l'AITIMETRO

Club Alpino Italiano Sezione di Rimini Gennaio - Aprile 2018 1'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997 Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonanento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 d Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quo

l'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: Loris Succi

Anno XXII n. 1 Gennaio - Aprile 2018

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini Via Circonvallazione Meridionale 5B 47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



SOMMARIO

Pagina 3 Sommario

Pagine 4 - 5 La Sezione informa

Pagine 6 - 10 Relazione Morale del Presidente

Pagine 11 - 13 La Sezione informa

Pagine 14 - 15 Videoproiezioni - Conferenze

Pagine 16 - 17 Calendario Uscite CAI Rimini

Pagine 18 - 31 Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini

Pagine 32 - 33 Corso di Escursionismo in ambiente innevato

Pagine 34 - 37 Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini

Pagine 38 - 39 Programma Gruppo Scialpinismo CAI Rimini

Pagine 40 - 41 Programma Corsi 2018 Scuola di Alpinismo Pietramora

Pagina 42 Programma Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini

Pagine 43 - 45 Esperienza con Alpinismo Giovanile di Guido Arcangeli

Pagina 46Programma Scuola di Sciescursionismo Francesco NegriPagina 47Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini

Pagine 48 - 49 Spedizione Speleologica in Albania di Sara Fattori

Pagine 50 - 53 Intervista a Nevio Agostini del Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Pagine 54 - 61 Proposta di Salita di Loris Succi

Pagine 62 - 65 La Sindrome da Sospensione di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli

Pagina 66 Concerto di Fine Estate al Santuario della Madonna del Faggio

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 31 GENNAIO 2018





C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà trattenuta. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: www.cai.it. Il Socio può richiedere SOLO all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,40 per il periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018. Ai Soci già iscritti ricordiamo che è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: Tanti vantaggi e non solo...

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto nei Rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'U.I.A.A.
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.





CALSEZIONE DI RIMINI

in Via De Warthema 26 Rimini

Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00 Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050 Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Iosian Romeo - Cell. 347.8830014 **Tesoriere:** Nereo Savioli - Cell. 329.0906784 Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571 Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567 Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320 Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840 Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Iosian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980 Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784 Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760 Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956 Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571 Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321 Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Iosian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2018

Socio Ordinario...... 50,00 *Per i Soci Giovani appartenenti a fami-Socio Giovane*...... 16,00 cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata Soci Giovani: nati nel 2001 e anni seguenti una quota agevolata. Dal 2º Socio gio-Tessera prima iscrizione...... 5,00 vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

6

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE Assemblea dei Soci 14 Dicembre 2017

🗪 ari Soci, sembra ieri ma è già passato un anno da quando ho assunto la presidenza della Sezione del CAI di Rimini. Avevo idea di ciò che comportava guesto incarico e devo ammettere che è proprio come mi aspettavo che fosse. À inizio anno gli impegni istituzionali si sono sommati ai tanti impegni assunti con la Scuola Pietramora per la quale ho partecipato come istruttore al Corso AR1 (Arrampicata su Roccia) e al Corso A1 (Alpinismo base). Sono riuscito a mantenere la mia presenza oltre che per le uscite Sezionali del Gruppo di Alpinismo anche per le attività del neo costituito Gruppo di Alpinismo Giovanile. In conclusione sono riuscito a mantenere, come si usa dire, gli scarponi a terra o sulle brecce. Devo per questo ringraziare tutto il Consiglio Direttivo che mi ha sostenuto anche nei minimi dettagli, consigliandomi e aiutandomi per quanto possibile nel ruolo che ricopro, specie nei numerosi incontri istituzionali come quelli con i Presidenti Regionali e Nazionali o con i rappresentanti delle varie istituzioni locali come i Sindaci dei comuni della Valmarecchia. Voglio con questo sollecitare tutti quei Soci che prestano attività in Sezione ad essere più collaborativi anche fra i vari gruppi, ritengo che debba esserci "contaminazione" fra tutte le attività per una migliore uniformità di intenti e per una gestione più sostenibile per tutti. Anche quest'anno attraverso la Scuola Intersezionale Pietramora si sono svolti vari corsi: il Corso di SA1 (Sci Alpinismo base) con 14 partecipanti che l'hanno portato a termine con ampia soddisfazione, e nel quale, come ormai succede spesso, l'uscita pratica è stata effettuata con pullman che oltre ad essere un mezzo meno dispendioso, permette una più rapida socializzazione fra corsisti e istruttori; il Corso AR1 diretto da un Socio Istruttore della nostra Sezione, Matteo Forlivesi ha raccolto il consenso dei partecipanti anche per la scelta dei luoghi per le uscite pratiche: le Marmarole e il Falzarego, secondo me posti molto belli e adatti per i corsi. Località alpinistiche che noi riminesi ben conosciamo e lo dico con un po' di orgoglio, soprattutto per le Marmarole che abbiamo esplorato fra i primi e abbiamo contribuito a farne un sito di arrampicata adatto ai corsi roccia sia per la praticità logistica sia per la sensazione di isolamento e tranquillità che vi si prova nel frequentarlo. Appena terminato questo corso è iniziato quello di A1, un corso che nella nostra Sezione si auspicava da tempo perché fornisce una visione ampia delle attività che può offrire la Montagna e i partecipanti possono valutare e comprendere meglio a quale attività sono più propensi e portati, per poi continuare il loro percorso frequentando corsi più specialistici. Nell'uscita del corso che si è tenuta in Marmolada tutti gli allievi sono arrivati alla croce di vetta di Punta Penia con grande entusiasmo e un po' increduli di avercela fatta con i propri mezzi. In estate si è svolto il corso AG1 (Alpinismo base in ambiente glaciale) con lezioni pratiche svolte in due fine settimana lunghi di cui uno alla Rifugio Gniffetti nel Gruppo del Monte Rosa e l'altro al Rifugio Torino nel Gruppo del Monte Bianco. Le prime lezioni teorico pratiche, in un modo innovativo rispetto agli scorsi anni, si sono svolte in un parco cittadino a Forlì con metodi chiari e diretti a fare conoscere e comprendere agli allievi la progressione della cordata su terreni innevati e le manovre da compiere. Purtroppo durante l'ultima uscita sul Monte Bianco si è verificato un incidente che avreb-

7

be potuto avere conseguenze ben più gravi, un grosso masso si è staccato dalla parete trascinando alcuni metri più in basso un nostro istruttore titolato ed un allievo i quali sono stati prontamente soccorsi da altri istruttori presenti nelle vicinanze dell'accaduto e in secondo tempo dal Soccorso Alpino arrivato dopo pochi minuti. Agli infortunati e agli istruttori presenti al corso va tutta la solidarietà della Sezione di Rimini. Questi avvenimenti insegnano che nelle uscite in Ambiente di Montagna, seppure pianificate nei minimi dettagli, una componente di rischio oggettivo esisterà sempre, sia per gli accompagnatori sia per i Soci partecipanti. Da guesta triste esperienza possiamo trarne valutazioni per affrontare meglio le sfide che ci troveremo di fronte domani. Infine a settembre si è svolto il corso AL1 (Arrampicata Libera base) mirato al superamento delle difficoltà solo su vie con chiodatura sportiva. Una uscita pratica del corso si è svolta presso la Palestra di Roccia del Sasso d'Orlando e Orlandino, un sito di arrampicata aperto circa due anni fa, grazie ad una convezione fra la nostra Sezione e il Comune di Pennabilli. Quest'anno, in un incontro avuto con l'attuale Sindaco Mauro Giannini esponente di una nuova giunta, è stato confermato l'interesse comune che questa attività venga svolta e il sito mantenuto per favorire e sviluppare il "turismo sportivo" in questo luogo veramente bello. La palestra ha una esposizione a sud molto solare e favorevole all'arrampicata, sia nelle mezze stagioni sia in inverno, e presenta numerosi itinerari adatti alle varie esigenze, per ragazzi e adulti, di vari livelli. Anche il Sindaco di San Leo ci ha contattato per un suo progetto di riqualificazione del sentiero geologico che insiste nella zona dei Tausani al momento esistente solo sulla carta e con una scarna cartellonistica locale, il progetto se prenderà forma impegnerà il gruppo sezionale che segue la sentieristica nella rilevazione del tracciato e, anche se buona parte rimarca il già esistente Sentiero CAI N° 95, per il restante è tutto da tracciare con tabellazione e cartellonistica nuova da posizionare. Per valorizzare questa bella zona adottata dai Riminesi come le loro Piccole Dolomiti dovremo inserire il nostro progetto di sentiero delle vasche di Monte Fotogno che ha una valenza storico culturale non trascurabile, senza dimenticare anche la risalita del Rio Strazzano nella Valle Dimenticata dove sono già state effettuate, dalla nostra Sezione, due escursioni uniche di quel genere a due passi da Rimini. Nel 2017 si è ulteriormente sviluppata l'attività dell'Alpinismo Giovanile con i ragazzi Soci della nostra Sezione, con mediamente una uscita al mese. A luglio di quest'anno, i ragazzi hanno potuto fare una bella esperienza di due giorni, uno dedicato all'arrampicata e il giorno seguente nella Grotta dei Cinque Laghi con gli Istruttori del Gruppo Grotte Ariminum del CAI di Rimini, con pernotto nel Rifugio CEA di Piobbico. In questi due giorni i ragazzi si sono divertiti tantissimo alternando arrampicata e bagno nel Fosso dell'Eremo e poi la sera a dormire tutti insieme nei cameroni del Rifugio, una esperienza per loro inusuale e che sicuramente li aiuterà a fare gruppo e a crescere. Il giorno dopo nell'esplorazione in grotta hanno strisciato nel fango e nella polvere e una volta all'interno si è festeggiato un compleanno con tante fette di torta mangiate alla luce delle lampade frontali e altrettanti brindisi insieme ai loro accompagnatori. Si è formato un bel gruppo coeso di ragazzi che praticano regolarmente questa attività, purtroppo non riusciamo al momento a soddisfare ulteriori richieste di partecipazione a causa di evidenti carenze di Istruttori e Soci disponibili a dare una mano, le figure che hanno seguito con costanza

tutto il movimento sono solo tre, più altre che si sono alternate di tanto in tanto nelle uscite proposte e che ringrazio per essere venute. Per potenziare e sviluppare questa attività occorrerebbero nuove giovani leve. Il Gruppo di Alpinismo Giovanile della Sezione è aperto a chiunque abbia voglia di impegnarsi e perché no, anche divertirsi con i ragazzi che come allievi danno più soddisfazione degli adulti. Colgo l'occasione per ringraziare a nome della Sezione i Soci Guido Arcangeli e Daja Furrer per il loro impegno a questo proposito profuso senza il quale non sarebbe stato possbile fare rinascere questo importante settore di attività. Nel mese di settembre la nostra Sezione ha organizzato all'Eremo della Madonna del Faggio di Monte Carpegna un concerto in collaborazione con l'Orchestra dell' Istituto Superiore" G. Lettimi" di Rimini, Direttore Gian Luca Gardini e con il coro "Carla Amori" di Rimini, Direttore Andrea Angelini. L'evento ha avuto un grosso successo di pubblico, circa duecento persone con la partecipazione di Dirigenti del CAI, ci hanno infatti onorati della propria presenza il Presidente Generale CAI Vincenzo Torti, il Presidente CAI Gruppo Regionale Emilia Romagna Vinicio Ruggeri, il Presidente Gruppo Regionale CAI Marche Lorenzo Monelli. Abbiamo avuto anche la partecipazione delle autorità locali con il Presidente del Parco Sasso Simone e Simoncello Guido Salucci e l'Assessore al Turismo e Cultura del Comune di Montecopiolo Sabrina Ferrante. L'organizzazione di tutta la manifestazione è stata principalmente seguita e gestita dal nostro Socio e Vicepresidente Luca Mondaini che dal mese di gennaio ha girato in lungo e in largo la Valmarecchia e il Montefeltro prendendo contatti con Comuni, Pro Loco, Curie Vescovili, Ente Parco, esercizi commerciali e sponsor. La giornata si è conclusa al Rifugio dell'Eremo con un abbondante banchetto con i prodotti locali, al quale hanno preso parte Orchestrali, Coro, Presidenti e il numeroso pubblico presente nonostante la giornata promettesse un meteo poco favorevole che ci ha costretto a concludere il concerto all'interno della chiesa. Nel mese di ottobre sono venuti a Rimini gli amici del CAI delle Sezioni di Amatrice e di Rieti per contraccambiare l'uscita di tre giorni del periodo del ponte del primo di giugno scorso effettuata dai nostri Soci come escursione solidale ad Amatrice, nei territori colpiti dal terremoto. Durante il soggiorno oltre alle escursioni e al classico scambio dei gagliardetti Sezionali sono nate amicizie e legami, ci siamo salutati con la promessa di un loro ritorno per una nuova esperienza Intersezionale in autunno del prossimo anno. La nostra Sezione, con l'impegno del Socio Franco Boarelli e del Gruppo Escursionismo di cui fa parte, ha organizzato una serata di incontro con le Sezioni del CAI di Amatrice e di Rieti nella Sala Marvelli nella sede della Provincia di Rimini. Sono intervenuti anche l'Assessore all'Ambiente del Comune di Rimini Anna Montini e per la Protezione Civile Alessandro Donati. È stata una bella serata con racconti di esperienze vissute durante il terremoto, un triste evento, che non ha piegato la loro fierezza e determinazione alla ricostruzione e alla rinascita. Ci hanno inoltre fatto comprendere come e quanto sia importante, in quei momenti di sconforto, la vicinanza delle persone con lo scambio di buone parole, sorrisi e strette di mano per farli uscire dall'isolamento in cui si sono trovati dopo la catastrofe. Alla fine della serata a nome della Sezione li ho ringraziati per la loro simpatia e per il loro modo di fare molto aperto, dando appuntamento per il giorno seguente per l'escursione organizzata per loro dal Gruppo Escursionismo CAI Rimini, lungo il Sentiero CAI N° 95, un classico per noi,

che è stato molto apprezzato dagli ospiti per gli splendidi panorami sul paesaggio dell'entroterra riminese. È stata una bella iniziativa che ha avuto successo e di questo ringrazio chi si è impegnato nel promuoverla e nel renderla possibile. Nella nostra Sezione opera stabilmente il Gruppo Grotte Ariminum, molto giovane e dinamico che da quando si è costituito, propone e organizza ogni anno un corso per nuovi speleologi e per approfondimenti sulle tecniche. Quest'anno gli Istruttori del G.G.A. hanno portato a termine con successo di partecipazione e di interesse il Corso di Armo. I nostri speleologi sono anche impegnati nella esplorazione e riarmo della faglia del Monte Titano, nella Repubblica di San Marino, una voragine che ha l'ingresso presso la Sede della Gendarmeria di San Marino. L'esplorazione è stata resa possibile dopo una serie di richieste e adempimenti che hanno visto coinvolti la Sezione del CAI di Riminie e diverse Istituzioni Sammarinesi. Un'attività della Sezione indubbiamente importante è quella svolta dal Gruppo Escursionismo con le numerose proposte di uscite ed escursioni. Con l'escursionismo anche il Socio meno esperto ha modo di avvicinarsi all'ambiente montano ed iniziare un percorso di crescita a partire dall'entroterra Riminesi, ancora troppo poco conosciuto, fino all'appennino è infine all'alta montagna nei suoi aspetti più variegati. Il Gruppo Escursionismo ha una attività molto intensa, quasi ogni domenica è proposta una escursione dalle più semplici classificate "T" a quelle "EE" ma anche uscite su vie ferrate che vedono la partecipazione di un discreto numero di Soci. Questa notevole attività è apprezzata anche dai Soci apparteneti ad altre Sezioni della Romagna che infatti li vede spesso partecipare. Occorre però guardare avanti e al futuro, bisogna riuscire ad avvicinare delle persone giovani da formare come accompagnatori e da inserire nel gruppo. Nel mese di ottobre due nostri Soci proposti dal Consiglio Direttivo, si sono resi disponibili a fare un corso per accompagnatori gestito dalla neonata Scuola Regionale di Escursionismo. Per poter accedere al corso gli allievi devono superare un esame che comprende tecniche e manovre evolute come saper fare i nodi o sapersi muovere su roccia! Non voglio entrare nel merito, ma personalmente mi sembra che si stia esagerando e non comprendo la direzione che sta intraprendendo il CAI su questo settore di attività: gli esami generalmente si fanno alla fine dei corsi e non prima di aver fatto il percorso di formazione. Con questi metodi il CAI allontana i Soci che vogliono prestare il loro tempo per accompagnare e trovo giuste le proteste che si sono manifestate in diverse Sezioni dell'Emilia Romagna. Anche la Sezione di Rimini si attiverà nelle sedi opportune per esprimere il proprio disappunto. Con i Presidenti delle Sezioni della Scuola Intersezionale Pietramora, ci siamo riuniti per discutere proprio sul problema degli esami per titolati ASE-AE e siamo d'accordo per fare fronte comune su questa problematica presso il Gruppo Regionale del CAI. Stiamo inoltre valutando come e se uniformare le nostre Sezioni su vari aspetti come ad esempio le quote di iscrizione, le assicurazioni titolati, i rimborsi perché attualmente ci sono molte differenze. Il Gruppo Alpinismo CAI Rimini ha portato avanti un calendario di attività molto vario che ha visto coinvolti i Soci con uscite in Falesia, in Montagna su vie di più tiri e in percorsi con difficoltà alpinistiche contenute. Un'uscita al mese, che ha visto la partecipazione anche di numerosi Soci iscritti ad altre Sezioni CAI. Si è formato un bel gruppo aperto, punto di riferimento per i Soci usciti dai corsi ma anche per tutti quelli che per svariati motivi hanno "rallentato" la

pratica su questi tipi di terreni. Nel mese di giugno siamo saliti sulla Cima Sternai salendo la cresta ovest, un bellissimo itinerario alpinistico adatto a chi ama queste salite in ambiente severo ma non estremo. Nel mese di luglio siamo saliti alle Vedrette di Ries dalla Valle Di Anterselva; Il giorno dopo dalla cima siamo scesi dal ghiacciaio non semplice e da non sottovalutare per i tanti crepacci nascosti sotto la neve. Altre uscite si sono succedute, ricordo molto bella quella nelle Pale Orientali di San Martino di Castrozza, un bel percorso completo, con la salita alla cima del Sass d'Ortiga, la Ferrata Fiamme Gialle con arrivo al Bivacco Reali, percorsi adatti anche ad escursionisti più esperti. Il gruppo si sta strutturando ulteriormente e ha già messo in cantiere proposte per il prossimo anno. Quest'anno la Sezione del CAI di Rimini chiude il tesseramento con 714 Soci (669 nel 2016) registrando un importante incremento rispetto al numero degli iscritti dell'anno scorso. Più precisamente, 532 Soci Ordinari di cui 33 Juniores (513 nel 2016 di cui 26 Juniores), 110 Soci Familiari (112 nel 2016) e 72 Soci Giovani (44 nel 2016). Da evidenziare soprattutto il dato positivo dei Soci Ordinari e dei Soci Giovani. Considerata la buona gestione del conto economico della Sezione si propone di confermare per l'anno 2018 le quote sociali dell'anno scorso: Soci Ordinari € 50,00 Soci Familiari € 25,00 Soci Giovani € 16,00. Anche per il prossimo anno la quota associativa è comprensiva della copertura assicurativa durante le attività istituzionali; a discrezione del Socio con un contributo aggiuntivo di € 3,80 possono essere raddoppiati i massimali della copertura assicurativa. Come Delegato Sezionale per l'anno 2018 il Consiglio Direttivo propone Josian Romeo. Il Consiglio Direttivo anche quest'anno ha proseguito le ricerche per trovare una nuova sede per la Sezione del CAI, un luogo a nostro uso esclusivo per disporne con maggiore libertà e frequenza dove poter svolgere le attività sociali e pratiche del Club Alpino Italiano. Un problema di non facile soluzione non disponendo di risorse adeguate per fare fronte a questo importante passo. Con il coinvolgimento di tutto il corpo sociale, ci impegneremo ancora per non lasciare nulla di intentato.

Mauro Campidelli

Presidente della Sezione del CAI di Rimini

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 14 Marzo 2018 alle ore 08:00 e in seconda convocazione Giovedì 15 Marzo 2018 alle ore **21:00** a Rimini in Via De Warthema n° 26 con il seguente ordine del giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Bilancio Consuntivo 2017 e Bilancio Preventivo 2018
- Varie ed eventuali

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA** all'indirizzo: http://www.cairimini.it/ nella sezione L'Assemblea dei Soci

Giovedì 21 Dicembre 2017 Ore 21:00 **NATALE IN SEZIONE**

nche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di ricchi premi. vincere Sono previsti diversi giri di tombola.

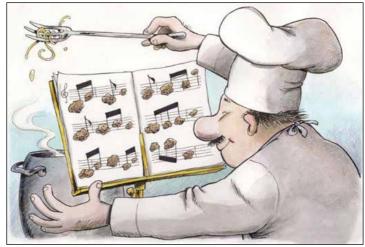


Vi aspettiamo numerosi!

Per nformazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Domenica 11 Marzo 2018 Ore 13:00 PRANZO SOCIALE AL RISTORANTE LA FRATTA A VERUCCHIO

C pesso durante il Ocammino o nelle soste delle varie attività, si sente raccontare di menù, ristoranti, agriturismi e ricette. a dimostrare che "il camminare" va spesso d'accordo con "il mangiare". Quest'anno proponiamo ai Soci di concludere l'escursione in programma per l'11 Marzo 2018 (vedi a pag. 22) intorno a Verucchio, ri-



trovandoci per il consueto pranzo sociale presso il Ristorante La Fratta di Verucchio. Naturalmente sarà piacevole incontrare anche Soci e familiari che non partecipano all'escursione e che vorranno condividere un gradevole momento, raggiungendo direttamente gli escursionisti presso il ristorante. Il costo per il pranzo è di € 25,00. Per poter organizzare al meglio il pranzo, è richiesta la prenotazione entro Giovedì 22 Febbraio 2018. Per iscrizioni: Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

NOTA IN MERITO ALLE ESCURSIONI IN AMBIENTE INNEVATO

Le escursioni in ambiente innevato con le ciaspole richiedono anche l'uso dei bastoncini e un abbigliamento adeguato per l'ambiente montano invernale. L'impegno fisico richiesto, per compiere lo stesso percorso con o in assenza di neve varia consistentemente, muoversi su terreni innevati comporta uno sforzo fisico maggiore e tempi più lunghi. Nell'utilizzare l'automobile per raggiungere i luoghi di partenza dell'escursione, ogni conducente dovrà verificare l'adeguatezza delle dotazioni (gomme termiche, catene...) indispensabili per circolare con sicurezza. Nei giorni che precedono l'escursione è importante che i partecipanti contattino il Direttore dell'escursione per ricevere le informazioni e gli eventuali aggiornamenti. In caso di neve scarsa o assente le escursioni in calendario che prevedono l'uso di racchette, saranno confermate ma convertite in escursioni ordinarie su percorsi analoghi. Sarà compito del Direttore dell'escursione proposta decidere eventuali variazioni o adattamenti del programma originale per adeguare l'escursione alle condizioni reali.

Gruppo Escursionismo CAI Rimini

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

OLTRE 300.000 SOCI UNITLIN UN CLUB DAI GRANDI VALORI PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA



CAI Sezione di Rimini

per tante nuove avventure **ALPINISMO** ARRAMPICATA LIBERA ALPINISMO GIOVANILE CICLOESCURSIONISMO **ESCURSIONISMO SCIALPINISMO** SCIESCURSIONISMO SPELEOLOGIA dalla culla agli ...anta

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Warthema 26 Rimini Merc. ore 20:30-22:30 e Giov. ore 21:00-23:00 MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
 - Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
 - Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
 - Spilla scudetto CAI
 - Portachiavi CAI smaltato
 - Cartine delle Alpi e dell'Appennino
 - Cartine e guide escursionistiche del Parco Naz. delle Foreste Casentinesi
 - Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
 - Vasto assortimento di manuali CAI.
 - Sacca Zainetto CAI Rimini



Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI Numero di Codice Fiscale 91026460401



Giovedì 25 Gennaio 2018 ore 21:15 in sede Proiezione del film:

SENZA POSSIBILTÀ DI ERRORE

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano

Ci vogliono grande preparazione e professionismo per far parte del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Costanti esercitazioni e un'organizzazione rigorosa per ridurre al minimo l'errore che potrebbe mettere a rischio la missione e la vita stessa dei soccorritori. Lo scrittore Marco Albino Ferrari, in questo film documentario, presentato in occasione dell'apertura del Trento Film Festival 2017, ci guida alla scoperta di come si preparano gli uomini e le donne del Soccorso Alpino e Speleologico italiano in un crescendo di emozioni ed esercitazioni mozzafiato.

Giovedì 22 Febbraio 2018 ore 21:15 in sede Giuseppe Fattori presenta: VIE FERRATE? SÌ MA CON CONSAPEVOLEZZA!

Montagna è diventata maggiore anche da parte di famiglie, di turisti e di amanti della natura che non sempre hanno le conoscenze e gli strumenti adeguati alle situazioni che l'ambiente montano presenta. Molto apprezzate da chi si avvicina alle attività di montagna, risultano essere le Vie Ferrate, che permettono di salire pareti, diversamente inaccessibili ai più, per giungere sulle cime montane e godere di panorami unici. Di



cosa si tratta? Viene proposta una serata di approfondimento sul tema delle Ferrate con consigli e dimostrazioni per arrivare preparati e consapevoli di fronte ad ogni "Escursione

Giovedì 22 Marzo 2018 ore 21:15 in sede Nevio Agostini presenta: VIAGGIO AI CONFINI DELLA ROMAGNA



d'avventura, Sandro Bassi e Marco Ruffilli, l'animatore di un'interessante impresa, ha percorso a piedi e in parte in bicicletta quelli che sono i confini della Romagna. Vedi intervista a pag. 50.

l evio Agostini è un funzionario del Parco delle Foreste Casentinesi, ben lontano dal clichè del polveroso burocrate. Naturalista e appassionato escursionista, è stato, nel giugno dello scorso anno (2016), insieme a due solidi compagni







Gruppo Escursionismo CAI Rimini CALENDARIO USCITE Gennaio 2018 - Giugno 2018



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini). NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche su www.cairimini.it Da pagina 18 a pagina 31 il programma dettagliato delle escursioni. Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

GENNAIO 2018

Domenica 7: DA MONTEFIORE A MONDAINO (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 650 m; dislivello discesa: 550 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Domenica 14: IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO (Arezzo)

ALCONFINITRA VALMARECCHIA E VALTIBERINA

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 530 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E (EAI con neve)

Domenica 21: ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Domenica 28: CASTELLO DI RIDRACOLI - CASANOVA DELL'ALPE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

FFBBRAIO 2018

Domenica 4: NELLA VALLE DEL MONTONE SULLE COLLINE DI BOCCONI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE

Domenica 18: PASSO MURAGLIONE CASCATE DEL PETRELLA E DEL CALABUIA (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Domenica 25: CASTELDELCI – FRAGHETO (Rimini)

Tempo 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

MARZO 2018

Domenica 4: CASTELLETTA - GROTTE - PRECICCHIE (Ancona)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Domenica 11: OASI WWF CA' BRIGIDA - CASE POGGIO MOLINO (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 485 m; difficoltà: E

Domenica 18: GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E **Domenica 25: TUNNEL TAIOLI E COVOLI DI VELO VERONESE (Verona)**

Tempo: 5 h; dislivello: 0 m; lunghezza tunnel: 2500 m; difficoltà: F

APRILE 2018

Sabato 7 e Domenica 8: APPENNINO MODENESE (Modena)

Sabato: Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E Domenica: Tempo: 4 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza 11 km; difficoltà: E

Domenica 15: VALL'AGRA – SCAVOLINO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Domenica 22: MONTE NERONE: CRESTA PALIROSA-CRESTA MURACCI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 1100 m; difficoltà: EE

Mercoledì 25: MONTE NERONE: SCANDOLERA - CORNOBUIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Domenica 29: STRABATENZA QUEL CHE RESTA DOPO LA DINAMITE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 910 m; lunghezza: Km 9,700; difficoltà: E

MAGGIO 2018

Domenica 6: MONTE PIETROSO, VALL'ACERA E BOSCO DELLA SPESCIA (Ancona)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE Domenica 13: ANELLO DELLA FORESTA DELLA LAMA (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà E

Domenica 20: 19° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena) *Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE*

Giovedì 24: FERRATA DELLA VAL SERRA (Terni)

Tempo: 5 h; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 6 km; difficoltà: EEA-F

Domenica 27: PASSO CALLA - CAPO D'ARNO - LAGO DEGLI IDOLI (Arezzo)

Tempo 6 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

GIUGNO 2018

Da Sabato 2 a Sabato 9: TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Otto giorni in una delle zone più belle e selvagge del meridione

OUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursinistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini PROGRAMMA ATTIVITÀ Gennaio 2018 - Giugno 2018



Domenica 7 Gennaio 2018 DA MONTEFIORE A MONDAINO (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 650 m; dislivello discesa: 550 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E Itinerario classico "vicino casa" adatto ad inaugurare l'inizio dell'anno nuovo con un percorso non particolarmente faticoso progressivo nello sviluppo del dislivello. La sommità dei rilievi, coincide con i centri abitati di Montefiore e Mondaino, che attraverseremo passando per il fondovalle del Ventena. Ci troviamo nel cuore della dorsale collinare miocenica, una barriera fisica che delimita il territorio della Provincia di Rimini verso il territorio pesarese. Si parte da Montefiore e percorrendo sempre il Sentiero CAI N° 019, si arriva a Mondaino. Non essendo un giro ad anello, si provvederà a portare le automobili all'arrivo.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 14 Gennaio 2018 IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO

AI CONFINITRA VALMARECCHIA E VALTIBERINA (Arezzo)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 530 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E (EAI con neve)



Con guesta tappa da Badia Tedalda (700 m) al Passo di Viamaggio (983 m), ultimiamo l'anteprima della variante al percorso principale del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna. Variante che tocca luoghi che hanno dato i natali a personaggi storicamente significativi nella storia del Francescanesimo. collegando San Leo al Passo di Viamaggio, per ricongiungersi con i percorsi francescani della Valtiberina e da questi fino ad Assisi, Greccio e Roma, Con

l'occasione effettueremo una visita guidata al Centro Visite dell'Alpe della Luna di Badia Tedalda. In caso di neve, l'escursione sarà effettuata con le ciaspole: informarsi con il Direttore qualche giorno prima.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Domenica 21 Gennaio 2018

ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Poggio de' Borghi (l'attuale Borghi) fu costruita attorno al 1300, riunendo le località di Converseto (ora San Martino in Converseto) e di Raggiano in un unico nucleo, che assunse lo stato di libero comune nel 1350. Invece, di San Giovanni in Galilea, si hanno notizie nel Codice Bavaro (un libro dove erano annotati i possedimenti della chiesa di Ravenna) dal 978, dove si menziona del primo e più antico castello della zona. Questa escursione partirà dal paese di Borghi dove, tra strade, stradine e tratturi, seguendo parti del "Sentiero di San Vicinio", attraversando territori collinari molto panoramici e molto coltivati, passando da San Giovanni in Galilea, ritorneremo alla base chiudendo l'anello. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 28 Gennaio 2018 DAL CASTELLO DI RIDRACOLI A CASANOVA DELL'ALPE (Forlì-Cesena) Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

La mulattiera che collegava Ridracoli a Casanova dell'Alpe rappresentava nel passato un segmento di una delle vie di comunicazione più battute tra Valle del Savio e le Valli del Bidente. A memoria e a conferma di questa antica via troviamo lungo l'itinerario la presenza di numerose case e poderi da tempo abbandonati. L'insieme costituisce un paesaggio storico-naturalistico di notevole interesse. L'escursione parte in prossimità

della località Castello di Ridracoli (450 m). Si risale la Valle dei Tagli che offre panoramici scorci sul lago, si tocca le Caselle (580 m) e si supera l'edificio delle Farniole (770 m), noto per alcune sinistre leggende e Campo dei Peri (801 m), per uscire nei pressi del Monte Moricciona a 979 metri di quota, da dove una deviazione sulla strada forestale ci permette di giungere alla frazione di Casanova dell'Alpe (972 m) dove sosteremo. Da questo



punto torniamo per un breve tratto sui nostri passi, fino ad incrociare il sentiero CAI N° 239 che scende rapidamente al Rifugio di Ca' di Sopra (605 m) e da qui in un'ora circa di cammino si ritorna al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri ore 08:00

Direttore Escursione AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

Domenica 4 Febbraio 2018 NELLA VALLE DEL MONTONE SULLE COLLINE DI BOCCONI (Forlì-Cesena) Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE



Il percorso proposto si sviluppa ai confini del Casentino. Incontreremo antiche strutture rurali, testimonianze di una lontana vita agreste caratterizzata dal duro lavoro dei campi e dalla semplicità dettata anche dallo stretto rapporto con la natura. Si comincia subito con una discreta salita, partendo dalla località di Bocconi a 400 metri di quota per

arrivare allo stradello forestale (950 m) che ci condurrà alla Fonte del Bepi, sorgente di ottima qualità, dove si potrà ammirare la secolare foresta di Faggi, una tra le più imponenti della zona. Proseguiremo per raggiungere Pian di Luciano (841 m), Campi di Sopra (663 m), Le Corte (558 m) e infine il complesso patriarcale più bello del comprensorio: Villa Ritorto (573 m), purtroppo abbandonato e in forte degrado. Continuando il nostro cammino, passeremo per Frassineta (543 m) per andare ad incrociare la strada asfaltata dove piegheremo a destra costeggiando il Fosso di Ritorto. Poco dopo attraverseremo il Fiume Montone su passerella tibetana (435 m). Uno strappo di 200 metri circa ci porterà al Rifugio Prato Bovi (465 m), non sempre aperto. L'ultima parte del percorso è caratterizzata dalla presenza del Montone al nostro fianco fino ad arrivare a Ponte della Brusia, Ponte del XIV secolo a tre arcate che sovrasta l'omonima cascata Brusia (366 m). L'anello si conclude attraversando il Borgo di Bocconi.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 18 Febbraio 2018

PASSO MURAGLIONE: CASCATE DEL PETRELLA E DEL CALABUIA - (Forlì-Cesena) Tempo: 6 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Il percorso si svolge nel versante Ovest del Passo Muraglione. I sentieri sono tutti segnati (o quasi) e abbastanza visibili. L'itinerario si divide in due parti: la prima in lunga discesa fino al fondo valle dove sarà possibile ammirare due splendide cascate: Petrella e Calabuia. La seconda in lunga salita, passando per alcuni borghi; come Ciliegioli, ancora abitato da poche persone. Durante la salita si potranno ammirare panorami degni di nota. L'escursione terminerà al punto di partenza, al Passo del Muraglione (910 m). Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745





Domenica 25 Febbraio 2018 CASTELDELCI – FRAGHETO (Rimini)

Tempo 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

Questa escursione storico-naturalistica inizia dal centro del paese di Casteldelci (618 m). Imboccheremo il sentiero in leggera discesa tra la vegetazione e percorrendolo saliremo fino al Poggio del Tesoro (685 m), da cui si gode di un'ottima vista sulle colline circostanti e su Casteldelci. Camminando sul crinale panoramico arriveremo al bivio, dove prenderemo il sentiero che salirà in mezzo al bosco fino a raggiungere le case diroccate di Calanco di Sotto. Di lì a breve su comoda strada sassosa arriveremo a Fragheto (782 m), piccolo paese fuori dal tempo. Il borgo, segnato indelebilmente dalla strage di trenta civili ad opera dei nazifascisti nell'aprile del 1944, con il suo cimitero, la targa dedicata alle vittime, la chiesa e la canonica adibita a piccolo museo, rievoca la memoria del massacro più tragico della Valmarecchia. Al ritorno scenderemo fino al Senatello attraversando un bel bosco di querce, per poi costeggiare l'argine del fiume e risalire fino al ponte medievale, chiudendo l'anello a Casteldelci.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126



Domenica 4 Marzo 2017 CASTELLETTA - GROTTE - PRECICCHIE (Ancona)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E



Castelletta dopo Da breve sterrata si prende il sentiero N° 110 a destra in leggera salita. Si costeggia il versante Est di Monte Scoccioni nel bosco fino a una radura con un panorama. Arrivati a un bivio si lascia a destra il sentiero N° 110/B per Vallacera per portarsi a sinistra in forte discesa verso Grotte. Dopo il paese ci si porta a destra

fino al bivio poi a sinistra verso il Santuario della Madonna della Grotta. Si prosegue per larga sterrata e poi per strada fino all'incantevole borgo di Precicchie. Dopo una pausa e visita al paese si riprende il cammino per sterrata per tornare a Castelletta.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: Valenti Donatella (Dody) - Cell. 333.5223321

Domenica 11 Marzo 2018 VERUCCHIO: OASI WWF CA' BRIGIDA - CASE POGGIO MOLINO (Rimini) Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 485 m; difficoltà: E

È un bel percorso collinare in continuo saliscendi tra macchie arbustive, boschetti, campi coltivati e fiumiciattoli con il macigno calcareo su cui è costruito il paese di Verucchio che domina questo insieme variegato. Dalla periferia dell'abitato si scendono le pendici del rilievo verucchiese, in direzione Sud e poi Est fino a Selve Grosse. Poche e scarne testimonianze rimangono dell'antichissima presenza insediativa Villanoviana. Si risale al Doccio per poi riscendere decisamente sino ad arrivare in breve ascesa finale all'Oasi WWF di Ca' Brigida, meritevole di sosta con visita. Si torna poi a scendere verso il fondovalle e superato il Rio Felisina di nuovo si è in salita per strada SP 32, in Località Cagacci, Ca' Ventoso alla quota massima di 370 m. Con vasto panorama si spazia sulle creste rocciose dei Tausani, sulla dorsale dei Monti Pincio e Aquilone e sul crinale di Montebello e Torriana. Lasciata a destra la Provinciale ci si inoltra, ora continuando in discesa, per sentiero di campagna verso i ruderi di Casa Poggio Molino e il Rio Felisina. Con l'ultima risalita siamo al bivio del percorso di andata e di nuovo all'abitato di Verucchio che ci è sembrato sede ideale per organizzare il pranzo sociale previsto per le ore 13:00 presso il Ristorante La Fratta a Verucchio (vedi box a parte). Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

Domenica 18 Marzo 2017

GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E

Questa panoramicissima escursione parte da Gorgamaggio, piccolissima frazione sopra Santa Sofia. Tra boschi di ginepro saliremo su stradelli e sentieri ammirando vedute mozzafiato su panorami montani e, sfiorando una misteriosa Stonehenge, dopo aver percorso un crinale stretto ed esposto che richiede assenza di vertigini, arriveremo al Poggio Montironi (1016 m), da cui si può vedere San Marino, il grattacielo di Cesenatico oltre al Monte Carpegna e il Sasso Simone e Sasso Simoncello. La discesa, su stradello un po' scavato dalle moto e dall'acqua, ci porterà fino alla chiesa privata, di origine malatestiana, di Spescia, e da qui, in breve, alle automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 25 Marzo 2018

TUNNEL TAIOLI E COVOLI DI VELO VERONESE (Verona)

Tempo: 5 h; dislivello: 0 m; lunghezza tunnel: 2500 m; difficoltà: F

La Galleria Taioli è stata costruita nel 1970 con lo scopo di creare un invaso per l'irrigazione agricola e per la produzione di energia elettrica; il tunnel fungeva da convogliatore delle acque provenienti dalla Val Fraselle. Quando ci si accorse che tutta la zona presentava cavità, corsi d'acqua sotterranei ed instabilità della roccia, i lavori cessarono. Visiteremo prima i "Covoli"; due piccole grotte che si aprono su versanti opposti; una il Covolo della Croce, inizialmente larga e comoda poi caratterizzata da strettoie e da tratti concrezionati, l'altra il Covolo di Velo, più ampia con pareti bianche e pavimento costituito da argilla compatta. In questa grotta sono stati ritrovati i resti dell'orso delle caverne vissuto durante l'ultima glaciazione. Sarà la volta del Tunnel, un tubo dritto con diametro di 2,5 metri in cui sentire il rimbombo della propria voce è quasi inquietante, ma interessante anche per la presenza di numerosi anfibi e crostacei nelle pozze di acqua presenti lungo il percorso. Quasi verso la fine del tunnel si apre, sulla parete, l'ingresso della Grotta di Taioli, ci si affaccia su una enorme sala di crollo, ancora in esplorazione. Attrezzatura obbligatoria: tuta intera tipo meccanico,

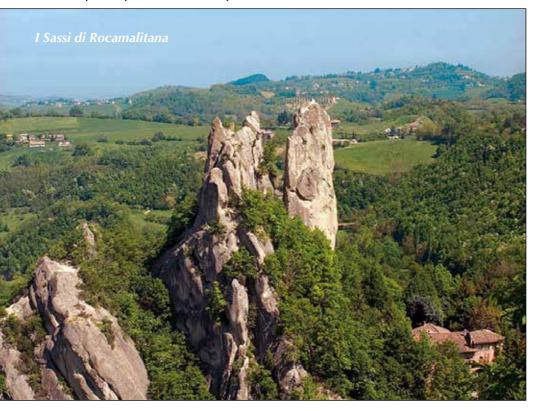
imbraco, casco con luce frontale, guanti di gomma, stivali o scarponi. Massimo 10 partecipanti. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 22 Marzo 2018 alle ore 21:00. Partenza con mezzi propri da concordare. Direttore uscita:

IAL-ISS Renato Placuzzi Cell. 333.4924010



Sabato 7 e Domenica 8 Aprile 2018 APPENNINO MODENESE (Modena)

Inoltrandosi lungo la Valle del Panaro si è accolti dalle solide ed eleganti linee della Rocca di Vignola poi, spostandosi in quella solcata dal Torrente Tiepido, ci si trova di fronte al Castello di Monfestino. Entrambe le fortificazioni devono in buona parte la loro attuale struttura, ai Signori Contrari, feudatari di Vignola. I due castelli ci accompagneranno quasi vegliando ancora sul loro territorio di pertinenza. Il primo domina una vallata che da brulla e argillosa con versanti franosi e calanchivi è stata trasformata in un vero e proprio bosco di poderosi e fronduti alberi di ciliegi, mentre il secondo si erge su un borgo suggestivo dai cui piedi nasce un torrente ricco di cascate e cascatelle. Lo spettacolo che offre è incantevole, dalla fioritura dei ciliegi all'incanto di "chiare e fresche acque". Iscrizioni in sede entro Giovedì 8 Marzo 2018 con il versamento di una caparra di € 30,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Numero massimo partecipanti 18. Ai costi per il pernottamento con trattamento di mezza pensione di € 55,00 vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Per la salita al Sasso della Croce viene richiesto il pagamento di un modico biglietto che può variare in relazione al numero dei partecipanti. Qualora possibile, si organizzerà il viaggio in pullman. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 5 Aprile alle ore 21:00



Sabato 7: SASSI DI ROCCA MALATINA (Modena)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

Nelle valli del modenese la coltura del ciliegio è indubbiamente assai antica ed è diventata così importante e diffusa da far nascere il Consorzio per la ciliegia tipica di Vignola. La cosiddetta Valle dei Ciliegi si sviluppa lungo il Panaro fino a coprire numerosi pendii collinari e ci accompagna fin dentro il territorio del Parco dei Sassi di Rocca Malatina. Allo spettacolo della fioritura si aggiunge, quindi, quello delle Guglie dei Sassi, picchi rocciosi in arenaria che si elevano sul territorio del Parco, in netto contrasto con calanchi argillosi, pascoli, castagneti e frutteti. Per godere appieno del panorama circostante, alcuni brevi passaggi attrezzati ci permettono di salire alle guglie da molto tempo prescelte, per la nidificazione dal falco pellegrino. Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini – Cell. 339.7688760

Domenica 8: ANELLO DELLE CASCATE DEL BUCAMANTE A SERRAMAZZONI Tempo: 4 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza 11 km; difficoltà: E

Le cascate, in luogo magico ma poco conosciuto, si formano da un affluente del Torrente Tiepido, il Rio Bucamante, che nasce sotto il Monte di Monfestino. Facilmente raggiungibili per sentiero dal piccolo borgo di Granarolo, sono dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, uno degli itinerari più belli e suggestivi dell'alta collina modenese. Il particolare microclima presente nella stretta vallata, racchiusa tra i Monti di Cornazzano e Monfestino, favorisce lo sviluppo di una ricca varietà di arbusti e di fiori e in parte di una fitta boscaglia, a tratti quasi impenetrabile. Le cascate sono anche il luogo di epilogo di una romantica e tragica leggenda tra due giovani innamorati, il pastore Titiro e la bellissima nobile Odina. Saliremo alla quota massima di 800 metri circa e nell'abitato di Monfestino vedremo, solo dall'esterno perché privata e non visitabile, la bella rocca dell'XI secolo. L'escursione non presenta difficoltà particolari, ma alcuni tratti ripidi su terreno umido vanno affrontati con prudenza.

Partenza sabato 7 Aprile alle ore 07:00 con mezzi da stabilire. Direttore escursione: AEA Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901



Domenica 15 Aprile 2018 VALL'AGRA – SCAVOLINO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Anche percorrendo sentieri in territori ormai noti, si può rimanere piacevolmente sorpresi nel ritrovarsi in angoli suggestivi ed inaspettati. Lasciato alle spalle l'abitato di Scavolino, ci si inoltra su comoda stradella che conduce in un ambiente umido e fresco dove scorrono numerosi fossi affluenti del Rio Cavo. Il percorso, a tratti non ben evidente e infrascato, regala la vista di un bel gruppo di tassi ormai rari nel nostro territorio, ma memoria di periodi climatici più favorevoli. Usciti dalla zona boscata, le praterie d'alta quota ci accoglieranno con le loro fioriture mentre dal Rifugio Fontanelle potremo godere di una spettacolare vista sulla Valmarecchia. Il rientro, lungo il Torrente Prena, ci farà riscoprire i resti di un vecchio mulino che racconta di tempi passati, fatica e vita semplice, ma dura.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 22 Aprile 2018 MONTE NERONE: CRESTA DELLA PALIROSA - CRESTA DEI MURACCI (Pesaro-Urbino) Tempo: 5 h; dislivello salita: 1100 m; difficoltà: EE



Si tratta di un itinerario escursionistico che ci riporta esplorare il selvaggio versante Nord-Occidentale del Monte Nerone, Saliremo lungo la Cresta della Palirosa, già percorsa in discesa in una precedente escursione, e, attraversati i Prati del Conte, scenderemo lungo la Cresta dei Muracci, affacciata sulla spettacolare Valle dell'Infernaccio. La maggior parte del percorso si svolge su sentiero non segnato. Per

tratti tecnici che presenta può essere considerato una vera e propria palestra per escursionisti evoluti. Ha tratti con pendii ripidi ed esposti, pietraie che necessitano passo fermo e la risalita di una cresta rocciosa che può richiedere l'uso delle mani. Per queste caratteristiche, nonostante la bassa quota, sono richiesti: esperienza e buona conoscenza dell'ambiente di montagna, passo sicuro e assenza di vertigini, casco, calzature e preparazione adeguate. Per partecipare è necessario iscriversi entro Giovedì 12 Aprile 2018 prendendo contatto con il Direttore dell'escursione. In quell'occasione saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza con mezzi propri.

Direttore escursione: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

Mercoledì 25 Aprile 2018

MONTE NERONE: SCANDOLERA – CORNOBUIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Il nostro itinerario è uno di quei sentieri abbandonati da tempo, riscoperto e ridisegnato dal "pioniere" Paolo Castellani, amico e Socio della nostra Sezione. Il sentiero attraversa un luogo dove una volta si svolgevano lavori manuali e faticosi ma indispensabili per tutta la comunità montana. Si potranno ammirare carbonaie su terrazzamenti e piani naturali. Il tracciato parte da Cardarella, borgo alle pendici del Monte Nerone (573)

m). Una lunga e impegnativa salita, ci porterà a percorrere questi sentieri dimenticati. Il Monte Sodello (1301 m) ci indicherà la via del crinale e l'uscita dal bosco. Sempre in salita per prati sommitali, si arriverà al "Cippo dei Ciclisti", importante sito degli amanti della bicicletta (1411 m). Da qui in avanti sarà la discesa la principale protagonista del nostro cammino. Fonte Acqua Ghiacciata (1182 m), Casciaia Mochi (1160 m),



saranno riferimenti per orientamento nella discesa. Uno stradello ci porterà ai piedi del Cimaio , splendida opera della natura, dove sosteremo per ammirare le innumerevoli stratificazioni di rocce emerse dal mare milioni di anni fa: un vero e proprio libro aperto. Per comoda sterrata si arriverà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Domenica 29 Aprile 2018

STRABATENZA QUEL CHE RESTA DOPO LA DINAMITE (Forlì-Cesena) Tempo: 5 h; dislivello salita: 910 m; lunghezza: Km 9,700; difficoltà: E

"Sulli spigoli acuti delle propaggini del monte si vedevano miseri paeselli con le chiese: San Paolo in Alpe, Casanova, Pietrapazza, Strabatenza; impercettibili sentieri conducevano a quelli, e lì dissero le guide i pericoli del verno, la gente caduta e persa nella neve, le lunghe sere rischiarate dalle tedie (nocche d'abete che a turno tiene in mano uno della famiglia), i morti posti sui tetti per non poterli portare al cimitero, e nelle foreste i legatori del legname sepolti nelle capanne". Leopoldo II di Lorena.



Ripercorreremo escursione una parte di quella Romagna Toscana sopra descritta dall'Arciduca di Lorena, che si era recato per la prima volta a visitare quei suo remoti possedimenti di frontiera con la stato pontificio. Partiremo da quel che resta del paese di Strabatenza, dopo che nei primi anni '70 l'Azienda Statale Foreste Demaniali impegnata in una grande opera di rimboschimento dell'Appennino costruiva stradelle di penetrazione di quei luoghi. L'azienda fece quindi saltare con la di-

namite diverse case del paese, le cui pietre furono frantumate e servirono da base per quelle strade. Arriveremo quindi al paese di Casanova dell'Alpe, che era un importante punto di transito per le genti che dalla Toscana si recavano sull'Adriatico, e da cui si gode il panorama di gran parte delle foreste del parco e il Monte Penna dove nidifica l'Aquila. Scenderemo poi sul Bidente di Pietrapazza per vedere i resti ristrutturati di Molino delle Cortine, risaliremo a Trappisa e ritorneremo a Strabatenza.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell.338.8985431 - renatodonati62@alice.it

Domenica 6 maggio 2018

DA CASTELLETTA PER MONTE PIETROSO, VALL'ACERA E BOSCO DELLA SPESCIA (Ancona) Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

Bella escursione nel Parco Naturale Gola Della Rossa, su terreno a tratti impervio e selvaggio. La prima parte del percorso, fino a Poggio San Romualdo, non presenta particolari difficoltà se si eccettua la ripida salita alle falde del Monte Pietroso. La seconda parte, nel Bosco della Vall'Acera, è più impegnativa a causa di alcuni passaggi in discesa e in salita su terreno ripido. La parte finale dell'itinerario si svolge nell'affascinante e selvaggio Bosco della Spescia al termine del quale si arriva a Castelletta, Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 13 Maggio 2018 ANELLO DELLA FORESTA DELLA LAMA (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà E Classico itinerario forestale che abbina la bellezza del fondovalle prativo della Lama con la maestà delle faggete vetuste a corsi d'acqua e cascate; l'insieme di questo ambiente rappresenta un compendio delle varietà e ricchezze naturalistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dal piazzale del Rifugio Fangacci (1228 m) nei pressi di Badia Prataglia imbocchiamo il Sentiero CAI N° 227 che in rapida discesa perde quota costeggiando il Torrente dei Fangacci fino a lambire la Cascata degli Scalandrini. Procedendo sempre in discesa, in breve ci si immette nello stradello forestale che in poche centinaia di metri ci conduce alla Valle della Lama (700 m). Qui, una caserma della forestale, un piccolo rifugio ed un'area di

sosta attrezzata sono le uniche infrastrutture rima-



nenti di un insediamento un tempo molto più industrioso e vasto. Con la seconda parte dell'escursione si risale un sentiero lungo il Fosso dei Forconali per arrivare al Passo della Bertesca (1250 m). Poi si prosegue fino al Passo della Crocina (1382 m) per arrivare nuovamente al Rifugio Fangacci.

Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo – Tel. 0541.25248

Domenica 20 Maggio 2017

19° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il diciannovesimo giro del lago. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it

Giovedì 24 Maggio 2018 FERRATA DELLA VAL SERRA (Terni)

Tempo: 5 h; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 6 km; difficoltà: EEA-F



La Ferrata attraversa il Canyon della Val Serra in Umbria. Il percorso è attrezzato con cavi d'acciaio che consentono di camminare sul ciglio del Fiume Serra. Talvolta sono presenti pedane o appoggi artificiali per consentire di superare passaggi più difficili. Il Fiume Serra, nel tratto del circuito attrezzato, scorre fra pareti di roccia sovrastate da una vecchia ferrovia. In diverse occasioni, il percorso, seguendo il fiume, si immette in dei suggestivi tunnel in pietra per qualche tratto bui. Il circuito non presenta difficoltà tecniche particolari, richiede però

resistenza fisica, poiché la progressione richiede molto l'utilizzo delle braccia. Necessari: set da ferrata omologato, casco e pila frontale. Massimo 10 partecipanti. Il Direttore dell'escursione si riserva di escludere chi ritenuto non idoneo. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 17 Maggio alle ore 21:00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 27 Maggio 2018

FORESTE CASENTINESI: PASSO CALLA – CAPO D'ARNO – LAGO DEGLI IDOLI (Arezzo) Tempo 6 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

Itinerario classico delle Foreste Casentinesi, che alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche, unisce luoghi d'interesse storico, archeologico e letterario. Si parte dal Passo della Calla (1295 m) e si prende il sentiero CAI di crinale 00 che sale fino al Monte Falco, la cima più alta dell'Appennino Tosco-Romagnolo (1657 m), con una splendida veduta che spazia di 360° dal Mare Adriatico a San Marino, dalle Prealpi alle Alpi, dal Monte Cimone alla veduta di Firenze, dall'Amiata alla catena del Gran Sasso e dei Monti Sibillini. Proseguendo sullo stesso sentiero circondato da radure e da una foresta alternata di faggi e pino mugo, si arriva al Monte Falterona (1654 m). Scenderemo poi fino a Capo d'Arno (la sorgente del Fiume Arno), in cui è posta una lapide che ricorda i versi del XIV Canto del Purgatorio nella Divina Commedia. In questo canto Dante Alighieri ricorda il luogo, dal quale sicuramente passava per recarsi in Romagna. Raggiungeremo poi il Lago degli Idoli, importantissimo sito archeologico nel quale sono stati ritrovati centinaia di reperti etruschi, alcuni dei quali sono esposti nei più importanti musei europei. Dal lago inizia il rientro, che nell'ultima parte corrisponde al sentiero iniziale.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore Escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Da Sabato 2 a Sabato 9 Giugno 2018 TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La Sila, più che una catena di montagne in senso stretto, è un dolce altipiano dove la cima più elevata è Monte Botte Donato (1928 m). La Sila, Selva Brutia dei Romani, è suddivisa nelle "tre Sile": Sila Greca, Sila Grande e Sila Piccola. Pochi si aspettano di trovare qui, nel profondo sud, immense foreste di conifere che si aprono solo per accogliere laghi cristallini, ma anche pascoli, praterie e radure fiorite, caratterizzate dalla presenza di una varietà di specie vegetali sia erbacee che arboree; di conseguenza in primavera le vallate sono tappezzate dalle eccezionali fioriture della primula, delle orchidee, dei crochi, dell'asfodelo, delle viole, del narciso. L'altipiano è in realtà un labirinto ondulato di valli separato da dorsali montuose che si estende su più di 150.000 ettari, con ambienti naturali che nulla hanno da invidiare a quelli alpini, perché ricchi di una grande varietà di specie animali e vegetali, non solo tipicamente meridionali, ma anche alpine e orientali. Le foreste, che ricoprono i monti quasi sempre fin sulla cima, hanno un valore speciale (per esempio il massiccio del Gariglione, il cui termine deriva da "cariglio" che in dialetto calabrese viene usato per denominare il cerro). Sono cattedrali di conifere, più esattamente di pino laricio, una specie così tipica da gueste parti da essersi meritata il nome di pino silano, che coprono con un manto ininterrotto, tessuto anche da trame di faggio, la Sila Grande e la Sila Piccola e sfumano in boschi di latifoglie alle quote più basse e nella Sila Greca (così chiamata per gli influssi culturali orientali a cui fu soggetta). Le foreste di oggi non sono le originarie, distrutte tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, ma sono comunque di grande bellezza e valore. I Laghi Cecita, Arvo, Ampollino e Ariamacina sono bacini artificiali sfruttati per usi idroelettrici; essi accentuano l'impressione di trovarsi in un angolo alpino, circondati dall'endemico Pino Calabro (Pinus Nigra varietà Calabricus) che edifica consistenti conifere definibili come "scure". Nella loro acque, inoltre, nuotano trote, anguille, carassi, persico, etc.. La flora della Sila è costituita da: pino laricio, faggio, abete bianco, ontano nero e napoletano. Tra la fauna meritano di essere menzionati il lupo, e poi il capriolo, il gatto selvatico, tasso, martora, scoiattolo nero, cinghiale, lepre, volpe, picchio rosso, verde e nero, cincia, astore, nibbio, poiana, allocco, gufo comune e reale, riccio, salamandra dagli occhiali. Le prenotazioni per questo trekking si accettano in sede e si intendono tali dietro versamento di una caparra di

€ 100,00, che non sarà restituita in caso di rinuncia, è ammessa la sostituzione del prenotato con altro Socio. Il mezzo di trasporto per arrivare in Calabria e ritorno sarà deciso di comune accordo con i partecipanti. Programma completo su: www.cairimini.it.

Per informazioni e iscrizioni:

Direttore del trekking:

ANE Renato Donati Cell. 338, 8985431

Email: renatodonati62@alice.it







CAI Sezione di Rimini III CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO In ambiente innevato con racchette da neve Febbraio - Marzo 2018



Scopo del corso è quello di trasmettere, secondo i programmi didattici stabiliti dal CAI, le informazioni di carattere tecnico e pratico necessarie per praticare l'escursionismo invernale con racchette da neve in maniera consapevole e responsabile. Per partecipare occorre l'iscrizione al C A I. Per i minorenni (non meno di 16 anni) è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. Quota di partecipazione € 160,00. Iscrizioni per un massimo di 20 partecipanti entro Giovedì 11 Gennaio 2018, con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e una foto tessera. Il corso si articolerà in sei lezioni teoriche infrasettimanali e sei giornate pratiche in ambiente innevato così articolate: due di un giorno ciascuna (la domenica) e quattro in due fine settimana. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Warthema 26 con inizio alle ore 21:00.

Per informazioni e iscrizioni:

Direttore: AE-EAI Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678 Vicedirettore: ANE-INV Renato Donati - Cell. 338.8985431



PROGRAMMA DEL CORSO

LEZIONI TEORICHE

Mercoledì 17 Gennaio 2018

Presentazione del corso – Organi e strutture del CAI

Mercoledì 24 Gennaio 2018

Equipaggiamento e materiali

Mercoledì 31 Gennaio 2018

Organizzazione di un'escursione in ambiente innevato

Mercoledì 7 Febbraio 2018

Cartografia e orientamento in ambiente innevato

Mercoledì 14 Febbraio 2018

Meteorologia EAI - Elementi di nivologia e valanghe - Autosoccorso in valanga con ARTVA, pala e sonda

Mercoledì 21 Febbario 2018

Alimentazione e preparazione fisica - Elementi di primo soccorso - Soccorso alpino

USCITE IN AMBIENTE

Domenica 11 Febbraio 2018

Uscita in Appennino. Utilizzo materiali e progressione su neve

Domenica 25 Febbraio 2018

Uscita in Appennino. Cartografia e orientamento

Sabato 3 e Domenica 4 Marzo 2018

Uscita in Dolomiti. Ambiente Montano Innevato - Flora e Fauna - Nivologia - Autosoccorso in valanga con ARTVA, pala e sonda

Sabato 17 e Domenica 18 Marzo 2018: Uscita in Dolomiti. Escursione gestita dagli allievi in merito a quanto appreso durante il Corso





GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ GENNAIO - MAGGIO 2018

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove

motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti programmati.

Sabato 20 Gennaio 2018 CORNO ALLE SCALE (Bologna)

USCITA ALPINISTICA IN AMBIENTE INVERNALE - CORNO ALLE SCALE (Bologna)

Uscita su itinerari alpinistici in condizioni invernali (se confermate) del versante Nord del Corno alle Scale (1945 m). Il versante Nord del Corno alle Scale presenta quattro canaloni principali che scendono dal bordo sommitale del crinale Nord-Ovest verso il sottostante vallone di origine glaciale denominato del Cavone, raggiungibile a piedi con sentiero dall'omonimo Rifugio. La salita dei canali richiede la progressione in conserva e, in funzione delle condizioni di innevamento, il posizionamento di protezioni intermedie su neve e roccia. Giovedì 18 Gennaio 2018 ore 21:00 riunione in Sede dei partecipanti per gli ultimi dettagli.

Direttore uscita: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571



Sabato 24 e Domenica 25 Febbraio 2018 USCITA ALPINISTICA INVERNALE - M. GIOVO – LAGO SANTO MODENESE (Modena)



Se l'Inverno sarà Inverno, la Parete Nord/Est del Monte Giovo (1991 m) con i suoi canali si presta per delle belle salite in un ambiente invernale discretamente severo. La volubilità dell' Appennino accentuerà sicuramente la possibilità e la qualità delle salite. Se le condizioni ci saranno le salite richiedono la progressione in cordata. Pernotteremo al Rifugio sulle rive del Lago Santo o all'alberghetto appena sotto. Massimo 15 partecipanti. Iscrizioni in Sede entro Giovedì 18 Gennaio 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Giovedì 22 Febbraio 2018 alle ore 21:00.

Direttore Uscita: INA Nereo Savioli - Tel. 0541,771500 - Cell. 329,0906784

Sabato 17 e Domenica 18 Marzo 2018 MONTE GRAPPA (Treviso)

Una due giorni di attività alpinistica nelle Prealpi Venete attorno al Masiccio del Monte Grappa (1775 m). Il primo giorno, attraverso la Ferrata Sass Brusai, avremo modo di contemplare uno dei maggiori teatri della Prima Guerra Mondiale. Al termine della ferrata, sarà possibile concatenare il percorso con la visita al Sacrario Militare posto sulla cima. La ferrata non presenta grandi difficoltà tecniche, è però richiesto un buon allenamento fisico dato il dislivello complessivo di 1100 metri circa. Il secondo giorno, invece, si arrampicherà nelle Palestre di Roccia della Valle Santa Felicita. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Iscrizione in sede entro Giovedì 8 Marzo 2018. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 14 Marzo 2018 alle ore 21:00.

Direttore uscita: Oscar Del Magno Cell. 329.2004950





Sabato 14 e Domenica 15 Aprile 2018 USCITA ALPINISTICA IN VALLE DEL SARCA (Arco –Trento)

Uscita di arrampicata su roccia di itinerari sia alpinistici che sportivi, multipitch, in Valle del Sarca, con possibilità di arrampicata su monotiri in falesia. Iscrizione in Sede entro Giovedì 19 Marzo 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Giovedì 12 Aprile 2018 alle ore 21:00 riunione in Sede dei partecipanti per gli ultimi dettagli.

Direttore uscita: Pietro Cucci - Cell. 335,7662571

Sabato 12 e Domenica 13 Maggio 2018 FALESIA DI ROCCAMORICE (Pescara)

Uscita di arrampicata nella falesia più famosa dell'Abruzzo, caratterizzata da un calcare grigio molto compatto a buchi sulle vie di placca, mentre le pareti strapiombanti sono di calcare giallo, anch'esso molto compatto ma meno lavorato. Con i suoi due chilometri di lunghezza, la Parete dell'Orso (questo è il suo vero nome) è tra i siti di arrampicata più grandi d'Italia. La falesia



dista quattro chilometri circa dal paese di Roccamorice e si raggiunge direttamente in automobile. Il primo settore che si incontra a partire dal parcheggio (con le vie più facili), è raggiungibile a piedi su strada asfaltata in pochi minuti, l'accesso gli altri settori è comunque molto agevole e veloce su sentieri comodi e sicuri. Roccamorice offre ogni tipo d'arrampicata, con leggera prevalenza per le placche tecniche. Non mancano di certo gli strapiombi puri, di continuità. Le difficoltà vanno dal 5a in su, quindi la falesia offre possibilità di scalata a tutte le tipologie di climber. La Falesia è in fase di richiodatura e le vie più problematiche sono state rimesse in sicurezza nell'ultimo periodo. Pernottamento, cena e colazione si effettueranno in B&B locali, in paese sono presenti inoltre diversi locali per spuntini post arrampicata. Iscrizioni in Sede fino a Giovedì 21 Aprile 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 10 Maggio 2018 alle ore 21:00.

Direttore uscita: Paolo Magnani Cell. 340.7324803 Vicedirettore uscita: Mattia Buldrini Cell. 333.2489409



GRUPPO SCIALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ DICEMBRE 2017 - APRILE 2018

L o scialpinismo è un'attività sorprendente con una bellezza diversa, perché mai identica. Si ritorna più volte a salire con le pelli, montagne già salite o si percorrono itinerari già noti, ma si ritrovano sempre nuovi; sarà la neve che è sempre in divenire,

sarà il freddo, il caldo, sarà lo spessore della neve che cambia, il vento, i compagni, la solitudine, la fatica, sarà la discesa... sarà appunto una bellezza diversa che ci aiuta ogni volta ad entrare in un ambiente severo silenziosamente, per meravigliarsi sempre di quello che abbiamo. Negli ultimi inverni abbiamo vissuto situazioni incredibilmente varie, sia sulle Alpi sia in Appennino con aspetti imprevedibili e di non facile gestione. Lo scialpinismo ha in sé molteplici aspetti e rimane un'attività pericolosa dove non è possibile azzerare il rischio con l'esperienza, la tecnica, l'attrezzatura o l'allenamento, una certa percentuale di rischio rimarrà sempre, pur cercando di limitarlo al minimo, il rischio rimane e può avere anche risvolti drammatici. Nel programma è stato indicato il dislivello in salita e la difficoltà dell'itinerario. I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento 2018 e avere una preparazione fisica e tecnica adeguata alle salite proposte, in caso di Soci di altre sezioni o nuovi Soci è richiesto il curriculum degli ultimi due anni firmato dal responsabile scialpinismo della Sezione di appartenenza. I partecipanti devono dare comunicazione della loro adesione almeno con due settimane d'anticipo rispetto alla data dell'uscita. Per le uscite di più giorni si deve considerare anche il contributo di € 5,00 previsto per la Sezione CAI Rimini e una caparra di € 30,00 per le prenotazioni che non verrà restituita in



caso di rinuncia. La mancanza di guesti requisiti farà decadere l'adesione. Spese per il viaggio e alloggio sono a carico dei partecipanti. Per alcune uscite ci sarà anche il costo del transfererimento. Il Direttore delle uscite può escludere qualunque persona che sia stata giudicata non idonea, tecnicamente-fisicamentepsicologicamente o che manchi attrezzatura adeguata. Tutte le uscite potranno subire variazione del luogo o dell'itinerario cercando di mantenere difficoltà similari. L'uscita di tre giorni in mancanza di condizioni verrà annullata proporre itinerari differenti. difficoltà Consultare la scala delle scialpinistiche su www.cairimini.it

Per adesioni o informazioni:

ISA Stefano Morolli - Cell. 339.7731228 Email - steffmor@virgilio.it

Sabato 16 Dicembre 2017

Uscita in ambiente innevato appenninico, salita con le pelli, prove ARTVA e aggiornamento tecniche di scavo. In caso di mancanza neve si effettuerà in spiaggia. Equipaggiamento completo.

Difficoltà: MS/BS S2/S3

Sabato 30 Dicembre 2017

Uscita sui Monti Sibillini da definire in funzione delle condizioni e dell'accessibilità stradale.

Difficoltà: MSA/BSA \$2/\$3



Sabato 20 Gennaio 2018

Uscita sui Monti Sibillini da definire in funzione delle condizioni e dell'accessibilità stradale. Difficoltà: BSA S2/S3

Sabato 10 e Domenica 11 Febbraio 2018

Uscita di due giorni sulle Pale di San Lucano.

Sabato 10: Cima Prademur con possibile traversata. Dislivello: 1500 m; difficoltà: BSA S3 Domenica 11: Quarta Pala di San Lucano. Dislivello: 1400 m; difficoltà: BSA S3

Venerdì 9 Sabato 10 e Domenica 11 Marzo 2018

Itinerario in traversata tecnicamente e fisicamente impegnativo sulle Pale di San Martino. Normale dotazione con aggiunta obbligatoria imbrago, corda, materiale per doppie, piccozza, ramponi e casco. Massimo 8 partecipanti. È necessario inviare curriculum scialpinistico 2017 e 2018.

Venerdì 9: Forcella vani Alti e discesa in Val Canali. Dislivello: 1100 m; difficoltà: OSA S4 Sabato 10: Val Pradidali, Passo Ball, Cima di Val Roda traversata Val della Vecia, Malga Zivertaghe. In alternativa, Val Pradidali, Passo Ball, Cima Val di Roda, San Martino di Castrozza. Dislivello: 1600 m: difficoltà: OSA S3-S4

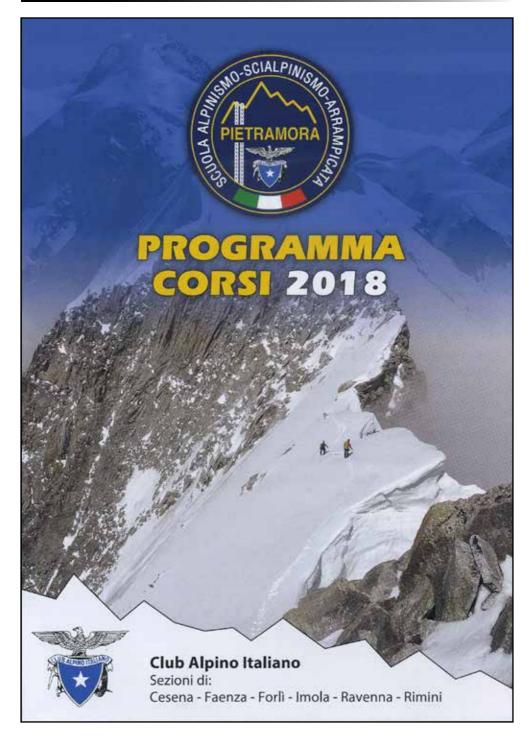
Domenica 11: Travignolo, Vezzana, Zirocole, Val Grande, Mulaz discesa Falcade. Dislivello: 2050 m: difficoltà: OSA S4

Sabato 7 e Domenica 8 Aprile 2018

Uscita di due giorni in Dolomiti.

Sabato 7: Traversata Val d'Arcia Est-Ovest. Dislivello: 950 m; difficoltà: BSA S3

Domenica 8: Cresta Masenade. Dislivello: 1450 m: difficoltà: BSA S4





SCUOLA INTERSEZIONALE PIETRAMORA

Alpinismo - Scialpinismo - Arrampicata Libera Sezioni CAI di Cesena-Faenza-Forlì-Imola-Ravenna-Rimini



CORSI 2018

LA SCUOLA PIETRAMORA ORGANIZZA I SEGUENTI CORSI

Gennaio-Marzo 2018: CORSO SA1 – Corso Base di Scialpinismo

Marzo-Aprile 2018: CORSO SA2 – Corso Avanzato di Scialpinismo

Maggio-Giugno 2018: CORSO AR1 – Corso Base di Alpinismo su Roccia

Giugno-Luglio 2018: CORSO A2 – Corso Avanzato di Alpinismo

Settembre-Ottobre 2018: CORSO AL2 – Corso Avanzato di Arrampicata Libera su Roccia

Aprile-Maggio o Ottobre-Novembre 2018: CORSO M-MA – Corso di Manovre di Autosoccorso

Consultare i programmi su: www.cairimini.it - www.scuolapietramora.it Per informazioni e iscrizioni: CAI Sezione di Rimini - cairimini@cairimini.it INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784 - alproc@aliceposta.it









GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE CAI RIMINI PROGRAMMA GENNAIO - MAGGIO 2018



Per i ragazzi dai 6 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini in collaborazione e sinergia con l'Associazione Sportiva Dilettantistica L'Arco, che gestisce la Sala d'Arrampicata WaveRock di Rimini, propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 4 Febbraio 2018

PALESTRE DI ARRAMPICATA DI PENNABILLI O SALA INDOOR SE FREDDO (Rimini)

Domenica 11 Marzo 2018

BALZA DELLA PENNA - (Pesaro-Urbino)

Domenica 8 Aprile 2018

PALESTRA DI ARRAMPICATA DELLE BALZE - (Forlì-Cesena)

Domenica 6 Maggio 2018

PALESTRA DI ARRAMPICATA DEL FOSSO DELL'EREMO - (Pesaro-Urbino)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it



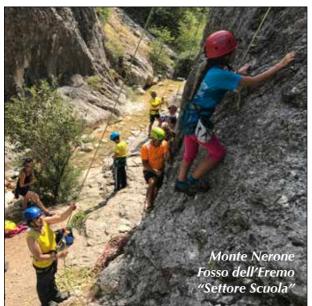


22 E 23 LUGLIO 2017

'importante buttarcisi nelle cose, magari non essere proprio sicuri che tutto vada come deve. o come vorresti che vada... però intanto il passo un po' più lungo della gamba proviamo a farlo, buttando il cuore oltre l'ostacolo. Cuore e gamba sono insomma già là, dove poi vorremmo portare i ragazzi del Gruppo di Arrampicata ed Alpinismo Giovanile del CAI Sezione di Ri-



mini. Insomma con un certo anticipo e qualche incognita proponiamo ai ragazzi una uscita di ben due giorni a Piobbico, con l'obbiettivo di stare in compagnia, scalando, ovviamente, o scendendo negli abissi del Monte Nerone! Ma bello è stato un po' tutto: il viaggio, i momenti di relax, i bagni nelle pozze (quelli soprattutto!). Scuola finita! È caldo, ma tutto è pronto per una partenza ben programmata dal tenente colonnello della truppa: andiamo sicuri, che Daja ha pensato a tutto! E così in un caldo sabato di luglio ci troviamo con tutti i ragazzi a scalare le difficili pareti del Fosso dell'Eremo! Primo ostacolo: allontanare dalla zona, con delicatezza, gli ignari turisti che volevano prendere il sole sotto le pareti: FATTO! Hanno capito subito che quello non era posto per loro: noi si deve scalare lì sopra, e fare il bagno lì sotto! Ed una magnifica prima bella giornata la passiamo tra cimenti d'arrampicatori e prove di apnea e mega lavori d'ingegneria idraulica nel fiume, asciugandoci velocemente tra una via ed un tuffo grazie al venticello, più che con gli asciugamani. Menzione d'onore alla Melinda che sa passare dal costume da bagno a casco, scarpette e imbrago nell'attimo in cui Gabriele Tentoni sbuccia una banana. Record d'apnea in assetto costante per la Giorgia (femminile) e Luca (maschile). Jo si è sciolta alla base facendo sicura in goretex d'alta quota: è stata raccolta amorevolmente dalla Carlotta e ricongelata nel frigo verso sera. Nel tardo pomeriggio appuntamento a Piobbico, dove prendiamo possesso della casa dove pernotteremo. Libera uscita dei ragazzi. Giochi, partite a briscola, braccio di ferro, docce, e messa a sogguadro delle camerate. In questo si notava che le femmine eccellono. Non lo avremmo detto, ma è così. Chiaramente lente anche a liberare le docce e a



sistemare le camere. Brave ma leeente! Ragazzi tutto ok. Una puzza (orgogliosamente) immonda nella camera dei più grandi. Ordine e disciplina in quella dei piccoli, tenuti a bada dai fratelli Davide e Michele Driadi, più che da Loris e Maurone (il Presidente), che comunque disturbano più di tutti, russando come solo il Dirigente di alto rango CAI è in grado di fare. Ottima cena, con piatti spazzolati perfettamente, bis e tris di penne, patatine, cotolette e coppe di gelato. Tanto da dover smaltire con un giretto serale nella ridente cittadina di Piobbico. Ilaria addirittura si carica sulle spalle qualche pigrone... Al ritorno, il silenzio poi è calato repentino nelle

camerate. Credo. lo almeno sono crollato, cullato dalla litania delle formazioni della Juventus degli ultimi dieci anni, snocciolate tra una mano di briscola e l'altra... Nelle altre non so, ma dubito che le ragazze non abbiano fatto del pettegolezzo. E finalmente è domenica, per scendere nell'abisso della Grotta dei Cinque Laghi sul Monte Nerone insieme ai ragazzi del Gruppo Grotte Ariminum!!! Prima un breve briefing, perchè Berni aveva da spiegarci la genesi di ogni tipo di cavità esistente sulla terra. Sempre interessante imparare qualcosa di nuovo. L'esperienza in grotta è stata veramente fenomenale! Un ambiente tenebroso, freddo, umido e fangoso illuminato dalle paure, dalle gioie, dalle mille emozioni e dalle frontali dei ragazzi: ha quasi un significato di speranza che va oltre la provincia di Pesaro-Urbino... Poi Mirtilla che striscia nei cunicoli cantando, la festa di compleanno a Yang, Federico con la scarpa in mano ed il piede immerso nel fango, Damiano che sembra un guerriero di terracotta cinese, i Driadi immacolati, più puliti di quando sono entrati... Marica: è stata un'esperienza e un'emozione indescrivibile, devi viverla per capire cosa si prova. Giorgia: è stata un'esperienza fantastica entrare in una grotta piena di fango dove faceva freddo e le mani ti bruciavano, non si può sintetizzare in poche parole, ma è stata veramente una bella esperienza strisciare nel fango. Pietro: sono andato in grotta, all'inizio ci siamo infilati in un tunnel stretto, poi siamo stati al buio e siamo usciti tutti infangati. Bellissimo! Federico: aveveo freddo ma mi divertivo a tirare le palle di fango agli altri e strisciare in quei cuniculi e vedere quegli stanzoni grandi e camminare nel fango dove lasciavi gli scarponi. Io mi sono divertito un sacco e provavo felicità. Giovanni: quando sono entrato in grotta non era tanto freddo poi abbiamo oltrepassato un cunicolo e lì si gelava. Ad un certo punto ci siamo ritrovati in un punto pieno di fango e mi sono divertito molto. Quando sono uscito pensavo al sole. E sì...la foto dei ragazzi, seduti appena usciti della grotta, sporchi lerci ma felici è uno delle immagini più belle che ricorderemo della passata estate!

Davide, Michele, Gabriele, Leo, Pietro, Berni, Yang, Franco, Luca, Giovanni, Federico, Damiano, Melinda, Mirtilla, Cecilia, Ilaria, Marica, Carlotta, Giorgia. BILANCI... e arriva dicembre a chiudere un primo anno di attività con i ragazzi della Sezione: il Gruppo di Arrampicata/Alpinismo Giovanile della Sezione di Rimini del Club Alpino Italiano! Tempo per un bilancio ed alcune valutazioni. Un progetto nato solo un anno fa, ma che da subito ha incontrato un successo che intuivamo, ma che non pensavamo fosse così eclatante. Una proposta sportiva ed educativa che poteva funzionare, se facevamo solo incastrare alcuni elementi essenziali. Cerchiamo di raccogliere le idee, per cercar quali sono gli ingredienti essenziali che sono andati a finire in una ricetta indubbiamente ben riuscita: una attività sportiva diversa, di nicchia, "alternativa", svolta in natura, dove la componente tecnica ed atletica è importante quanto quella emozionale, il controllo delle proprie tensioni, la gestione della paura del vuoto. Una dimensione, quella verticale, spesso inesplorata nelle esperienze dei nostri ragazzi. Poi ognuno vince e perde per sè. No competizione, o forse anche quella, ma non c'è l'uno contro uno, io vinco tu perdi. Forse vinciamo tutti e due. E comunque io mi fido di te che mi tieni la corda. I viaggi, per ora qui vicini, poi un po' più lontani. Da soli, senza i genitori. Tante cose strane insieme, insomma... Ma sicuramente l'ingrediente fondamentale, il coagulante, è stato la SQUADRA che i ragazzi hanno saputo formare, giorno per giorno: un gruppo coeso, che in quest'anno ha acquisito tecniche d'arrampicata e altre capacità specifiche della nostra attività, come l'uso dei materiali e delle attrezzature. Ora siamo tanti: il nocciolo duro è formato da oltre venti ragazzi motivati, preparati ed adeguatamente attrezzati! E la gestione del gruppo è diventata un'opera impegnativa: l'organizzazione dei trasporti, la disponibilità di accompagnatori, l'organizzazione delle uscite e la possibilità delle falesie d'arrampicata di poter accogliere gruppi così numerosi. Tanto da dover stabilire, purtroppo, dei criteri per poter accettare altri ragazzi. Innanzi tutto l'appartenenza al Club Alpino Italiano, ovviamente, ma non basta! Abbiamo bisogno di ragazzi che partecipino attivamente all'attività della squadra, che abbiano voglia di acquisire tecniche d'arrampicata e competenze nell'uso dei materiali. Non presenze occasionali, o solo per passare una domenica diversa

dalle solite. L'objettivo ed il lavoro che faremo durante il prossimo anno è allora consolidare il gruppo ed allargarlo per quanto possibile, ma con un occhio particolare alla QUALITA' delle competenze che vorremmo passare ai ragazzi: una squadra affiatata di piccoli arrampicatori, capace di crescere insieme e costantemente.









SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI Sci Escursionismo Sezioni CAI di Ravenna - Rimini



ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2017 - 2018

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato: anche per la **stagione invernale 2017-2018** propone un vario programma di attività in ambiente innevato con



gli **Sci da Escursionismo** e con gli **Sci da Fondo** che comprende sia uscite con lezioni base per i principianti sia uscite per gli sciatori esperti.

Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:

Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - scuolafrancesconegri@gmail.com
Informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI Rimini:
IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821
IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590





C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA SPELEO Gennaio 2018 - Maggio 2018

e uscite sono riservate _ai Soci del Club Alpino Italaiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.



Sabato 10 Marzo 2018 GROTTA DELLA SPIPPOLA (Ravenna)

Domenica 25 Marzo 2018 **TUNNEL TAIOLI E COVOLI DI VELO VERONESE (Verona)**

Uscita anche per escursionisti. Vedi programma a pag. 23.

Domenica 15 Aprile 2018 ACQUAVIVA ROSA SAVIOTTI (Ravenna)

Sabato 28 Aprile 2018 **GROTTA DEL CALGERON (Trento)**

Sabato 26 Maggio 2018 **CORCHIA (Lucca)**

Per informazioni rivolgersi a: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



SPEDIZIONE SPELEOLOGICA IN ALBANIA

Su invito dell'organizzatore, ci aggreghiamo al Gruppo Speleologico di Faenza per la spedizione in Albania. I preparativi cominciano qualche settimana prima tra bagagli da imbarcare, attrezzatture da preparare, sacchi da pesare. Siamo undici persone e cariche ci rechiamo in aeroporto a Falconara per prendere il nostro volo delle 11:00. Un'ora e mezzo e siamo già a Tirana; check in, ci fanno salire su un ATR giallo delle Poste Italiane, sembra uno scherzo! Decolliamo e dopo dieci minuti incominciamo a sentire un odore strano, chi diceva di fili bruciati, altri di plastica cotta, insomma non era un buon segno. Infatti dopo poco l'aereo vira verso l'aeroporto e l'hostess ci conferma che stiamo tornando indietro. Atterriamo e siamo già su tutte le ultime ore delle Agenzie Anza, un viaggio così breve e già famosi. Intanto la compagnia aerea ci offre il pranzo, poi un altro pranzo per farci passare il tempo e mentre eravamo in uno dei tanti banchetti arriva la giornalista del Resto del Carlino: e diventiamo degli eroi... Ma sì, è



meglio riderci sopra! Ci fanno imbarcare così su un pullman per l'aeroporto di Pescara per prendere il volo delle 20:30 ma quando arriviamo, un'altra sorpresa ci aspetta; l'aereo ha già un ritardo di quattro ore! Partenza prevista ore 01:00. Cosa facciamo? Decidiamo di dare un'altra chance alla compagnia e altra cena offerta. Finalmente all'ora stabilita ci rimbarchiamo su un aereo più "serio" e dopo cinquanta minuti siamo a Tirana, è ora di dormire anche se sono le tre della mattina. Naturalmente questo ritardo ci obbliga a modificare il programma, così si decide di andare a Sud assieme al professore Pericle; è lui che conosce una grotta archeologica dove bisogna verificare se continua e se ci sono dei reperti. La faccenda non cambia dal giorno precedente: saliamo sul pulmino alle undici del mattino e scendiamo alle sette di sera. In grotta si va lo stesso, ormai ci siamo! Trasbordiamo dal pulmino a delle jeep e percorriamo i cinque chilometri che distano dalla grotta, su stradina sterrata/sassosa in circa un'ora. Cinquanta metri a piedi e siamo in grotta. Ci dividiamo in gruppi, chi fa il rilievo, chi esplora, chi raccoglie reperti; alla fine rilievo terminato, un secchio di cocci di non si sa quale epoca ed esplorazione conclusa; forse la grotta continua ma ci sono metri cubi di terra e sassi da spostare e togliere (sarà decisione del sindaco del loco se far proseguire le ricerche o meno). È ora di tornare indietro, sul pulmino, per andare a cena e a dormire. La mattina seguente non facciamo la stessa strada dell'andata ma scendiamo ancora più a Sud, a pochi chilometri dal confine con la Grecia. Ci fanno visitare delle terme naturali sotto 40°C e non c'è un albero, anzi sì, uno solo di fianco al bar; tattico, una birra ci sta! Ripartiamo e tra disguidi vari ritorniamo verso Nord, verso Durazzo; i ragazzi di Martina Franca devono prendere il traghetto per casa. Finalmente strada grande e asfaltata, faremo presto! Come non detto, tutto ad un tratto il pulmino si spegne e si ferma... Ma allora? Almeno dove si è fermato c'è un po' di ombra e una leggera brezza. Fortunatamente niente di grave, anche il motore aveva caldo e si voleva riposare un po'. Portati i martinensi al porto, ritorniamo all'albergo dove abbiamo alloggiato le poche ore del primo giorno. Ma la giornata non si è conclusa; dopo altre otto ore di pulmino bisogna sgranchirsi le gambe, come non andare a vedere la piazza principale di Tirana? Anche stasera a letto tardissimo. Ultimo giorno e sveglia presto, oggi dobbiamo andare ad esplorare la nostra grotta, sognata fin dalla partenza. Ci dividiamo in squadre; Renato, io ed Emanuele dobbiamo risalire il camino cominciato dai Faentini diciassette anni fa. Renato trapana fino quasi alla fine, mancano pochi metri ma è già l'una, non abbiamo più tempo, dobbiamo prendere l'aereo per il ritorno. Peccato, c'è un cunicolo grande che sembra continui. Alle 21:00 siamo già a casa ripensando a questa toccata e fuga avventurosa durata quattro giorni e a cosa ci poteva riservare il nostro camino. Ma noi guardiamo avanti, abbiamo cominciato



VIAGGIO AI CONFINI DELLA ROMAGNA

Intervista a Nevio Agostini - Funzionario del Parco delle Foreste Casentinesi Protagonista del "Viaggio ai confini della Romagna"

Nevio Agostini è un funzionario del Parco delle Foreste Casentinesi, ben lontano dal clichè del polveroso burocrate. Naturalista, e appassionato escursionista, è stato nel giugno dello scorso anno, insieme a due solidi compagni d'avventura,



Sandro Bassi e Marco Ruffilli, l'animatore di un'interessante impresa: percorrere a piedi e in parte in bicicletta quelli che sono i confini della Romagna. E, qui sorge un primo problema, quali confini? Da sempre la definizione dei confini romagnoli, insieme alle dimensioni della "vera" piada, costituiscono vivace argomento di inconcludenti discussioni tra i "ro-

magnoli doc". Imperdibile in proposito un'esilarante monologo dell'attore Ivano Marescotti. Inoltre non secondariamente, di questi tempi, parlare di confini, identità territoriali... significa solleticare argomenti molto delicati e divisivi e tutto può prestarsi a malintesi con chi rivendica separatismi o i deliri identitari più strani. A maggiore ragione abbiamo rivolto direttamente alcune domande a Nevio sulla filosofia, e realizzazione di questo lungo e originale percorso.

Come nasce questo progetto?

L'idea nasce nel lontano 1998 quando organizzai una mostra sul naturalista forlivese Pietro Zangheri, tra i tanti documenti e materiale utilizzato, mi affascinò particolarmente un grande plastico della regione realizzato con infinita pazienza da Zangheri (oggi restaurato e visibile nella sede del parco di Santa Sofia). Una linea gialla indicante il confine romagnolo solcava il plastico, senza ricalcare i confini politico amministrativi ufficiali, ma perimetrava la regione sulla base di considerazioni scientifiche, bio geografiche e sociali, attraversando montagne, seguendo corsi d'acqua, spiagge... Un quadrilatero di 6380 chilometri quadrati debordante nelle province di Pesaro-Urbino, Arezzo, Firenze e Bologna. Questa traccia, per me appassionato di avventure a piedi e in bici, è stata una provocazione e un costante invito ad un viaggio, continuamente rinviato. Finalmente il 5 giugno dello scorso anno, il progetto si è concretizzato, insieme a Marco e Sandro siamo partiti. Da Fiorenzuola di Focara, sul promontorio del Monte San Bartolo, ci attendeva un percorso di 15 giorni, lungo circa 520 chilometri di cui oltre 250 a piedi, altrettanti in bici e infine gli ultimi 20 in barca, con un complessivo dislivello in salita di oltre 17000 metri.

La Geografia, non solo come materia scolastica ma come elemento di conoscenza concreta del territorio è sempre più trascurata. All'opposto il vostro viaggio alla scoperta della Romagna è stato sicuramente un viaggio "antico" in controtendenza, e di scoperta, quali le principali motivazioni?

Una delle idee che stavano alla base del viaggio era, la constatazione che, anche in tanti romagnoli, soprattutto giovani, vi sia una scarsa o vaga consapevolezza della ricchezza e varietà della nostra terra. Di conseguenza la cronaca del nostro cammino, debitamente documentato, poteva diventare un contributo in più per richiamare l'attenzione verso un patrimonio territoriale così importante ma nel contempo fragile. Dalle vetuste e spirituali selve delle Foreste Casentinesi, alle maestose pinete, valli e piallasse del ravennate, da colline e pianure fittamente abitate e coltivate che contrastano con valli appenniniche silenziose, abbandonate al Montefeltro con i suoi straordinari paesaggi che hanno ispirato gli artisti del rinascimento... Oltre a quest'aspetto hanno giocato anche altre motivazioni di carattere più personale, quali, mettersi alla prova, affrontare i tanti problemi e novità che un'avventura simile comporta e condividere tutto questo con alcuni amici.

Oltre agli aspetti paesaggistici naturalistici i viaggi sono anche fatti di incontri, personaggi...

Sicuramente. Tante sono state le persone incontrate, senza citare casi personali posso confermare come il calore e la cordialità romagnola non siano un vuoto luogo comune. Oltre alla curiosità e simpatia riscontrata per la nostra



impresa, abbiamo constatato un amore orgoglioso generalizzato per la propria terra, sentimento che noi abbiamo sintetizziamo con lo slogan-tormentone " E' post più bel de mond". Credo inoltre che tante delle caratteristiche positive dei romagnoli derivino proprio dall'essere storicamente abitanti di una terra di frontiera che ha prodotto un vivace e singolare mix di culture e tradizioni. In particolare, tra le molte persone incontrate e da noi intervistate mi hanno colpito, le storie di diversi giovani abitanti dell'Appennino, i quali a differenza del passato cercano di rimanere, costruire opportunità di vita e lavoro dove sono nati. Un segno di fiducia e speranza nel futuro non da poco.

Quali sono state le difficoltà maggiori che avete incontrato?

Le difficoltà sono state soprattutto all'inizio, alla lunghezza di tappe consistenti che ci impegnavano per oltre 10 ore si è sommato un periodo di maltempo e piovosità eccezionale per quella stagione, tutto ciò rendeva i sentieri della parte appenninica del percorso, dall'Alpe della Luna al crinale Tosco-Romagnolo, fangosi e gravosi. Poi alla sera alle gambe indolenzite ed alle vesciche si aggiungevano le fatiche suppletive di organizzare incontri, riordinare le relazioni di marcia, i video... In qualche momento faceva capolino la paura di non farcela, subito fugato da un morale complessivamente alto unito a dosi massicce di autoironia. Negli ultimi giorni invece è spuntato un timore diverso, legato alla sensazione che il nostro viaggio stava finendo e da li a poco saremmo ritornati all'ordinaria routine.

All'inizio hai citato il lavoro di Zangheri come fonte di ispirazione, dai tempi in cui lo studioso percorreva e studiava il nostro territorio cosa è cambiato?

Sicuramente molti aspetti sono notevolmente mutati. Infatti nell'ambito del nostro percorso ci siamo prefissi di svolgere un lavoro di confronto e documentazione relativo all'avvenuta trasformazione del paesaggio, per fare questo abbiamo fotografato e confrontato i medesimi luoghi immortalati e descritti negli anni 40 da Zangheri, ricavando elementi informativi e di riflessione notevoli, pensiamo solo alla trasformazione e urbanizzazione della costa, all'antropizzazione del territorio o invece all'opposto alla rinaturalizzazione boscosa di un Appennino un tempo



brullo e sfruttatissimo. Come accennavo oltre a macinare chilometri, abbiamo documentato e raccolto un notevole bottino di immagini, interviste, appunti e un diario... riordinare e rendere divulgabile tutto ciò, costituisce ulteriore impresa. Ma la spinta a realizzare un docufilm e un libro è venuta dai numerosi seguaci della nostra pagina Facebook. "Viaggio ai confini della Romagna", il docufilm ha avuto come regista Marco Civinelli, vero e proprio compagno di avventura. Il libro è stato edito dalla Polaris di Faenza entrambe saranno disponibili la sera della proiezione. Chi volesse saperne di più può visitare la pagina Facebook del viaggio o inviare una Email a: confini.romagna@gmail.com Buon cammino a tutti.

Intervista a cura di Carlo Lanzoni











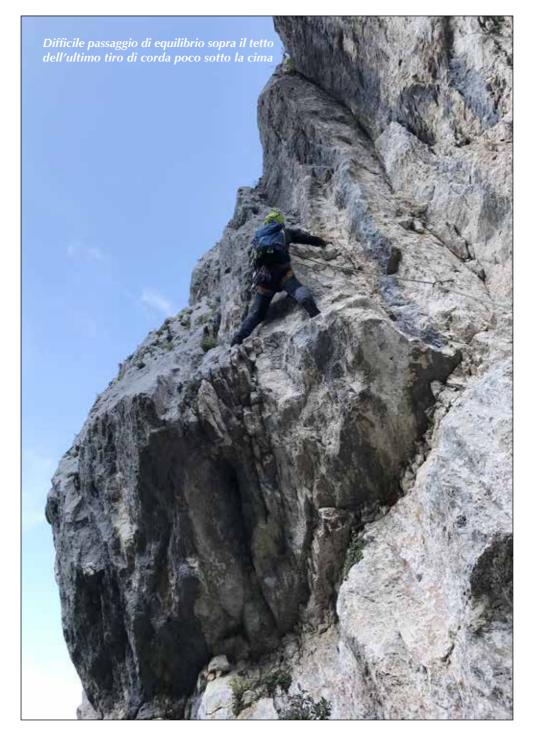
MONTE NERONE 1525 m PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA Via "L'Anno delle Cicogne"

Si tratta di una bellissima linea di salita alpinistica in ambiente selvaggio e solitario ma con chiodatura "stile falesia". La ricerca del "facile" nel "difficile", un bel "viaggio" attraverso le fasce strapiombanti della Parete Ovest della Punta Anna del Monte Nerone partendo dalla "cengia basale" della parete avendo come obbiettivo la cima. La via è stata interamente salita dal basso in più riprese. La roccia è il calcare massiccio del Monte Nerone: da buona a ottima. Scalata varia e sostenuta, in diversi tratti molto esposta, tecnicamente interessante in ogni lunghezza di corda. La buona e "generosa" chiodatura dell'itinerario, non deve trarre in inganno, resta comunque una salita di ambiente che richiede impegno. Vivamente consigliato il concatenamento con la "Via dell'Amicizia" in quanto lungo la discesa si passa nei pressi dell'attacco di quest'ultima. Si mettono insieme così 11 lunghezze di corda di bella arrampicata varia e sostenuta.



ATTREZZATURA. La via è interamente attrezzata a Fix M10 nei tiri ad una distanza che può essere paragonata ad una chiodatura da falesia. Anche le soste, ad eccezione di quella di vetta, sono attrezzate con due Fix M10 collegati con anelli di catena e anello di calata artigianali. Necessari 17 rinvii (solo nel terzo tiro), moschettoni e cordini per le manovre di assicurazione.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo 14 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, a 379 metri di quota (indicazione turistica), dove è possibile parcheggiare l'automobile.



GRUPPO MONTUOSO: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m

CIMA : Punta Anna alla Balza Forata 785 m

VERSANTE : Parete Ovest

VIA DI SALITA : L'Anno delle Cicogne : 6a+/A0 (5c obbligatorio)

LUNGHEZZA : 150 metri

CENNI STORICI: Loris Succi e Mauro Campidelli, dopo avere salito con spirito esplorativo la prima lunghezza di corda nel mese di luglio del 2016, hanno aperto la via salendola dal basso in più riprese nell'estate 2017. Durante le prime ripetizioni effettuate dagli stessi apritori la chiodatura è stata progressivamente integrata fino a giungere alla sistematicità attuale (settembre 2017). In un tentativo effettuato nel 2002, la cordata Paolo Castellani e Domenico Gnucci era giunta all'altezza della cengia del secondo tiro, ma salendo da molto più a destra rispetto a questa linea di salita.

AVVICINAMENTO. Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Dopo una guarantina di minuti circa di cammino prima che il sentiero scenda per guadare il torrente e raggiungere l'ampia piazzola inghiata, dalla quale è possibile ammirare la parete dove si svolge la salita descritta, occorre abbandonare il sentiero segnato per salire sulla sinistra (ometto) una rampetta che porta alla base di una ripida lingua di ghiaione. Si attraversa la base del ghiaione per seguire una evidente traccia che porta a salire nel boschetto a sinistra delle ghiaie. Dopo qualche svolta in mezzo alla vegetazione, la traccia porta ad attraversare nuovamente il ghiaione. Se si prosegue risalendo il ghiaione si va all'attacco della "Via dell'Amicizia". Si attraversa invece il ghiaione in direzione di un varco ai margini del bosco sul lato opposto seguendo la traccia che sale in mezzo alla vegetazione che in poche svolte conduce al margine destro del pendio boscoso, dove ha inizio, un po' nascosta, la cengia boscosa che taglia quasi tutta la "base" rocciosa della Parete Ovest di Punta Anna. La si percorre a ridosso delle rocce (passo del gatto all'imbocco) fino a quasi il suo termine dove si trova l'attacco della via. Fare molta attenzione perché l'attacco si trova in un punto esposto. Fix per autoassicurazione alla base. Visibili poco più in alto i primi Fix di via. Una decina di metri prima dell'attacco della via, un'ampia rientranza della parete riparata da tetti, permette una comoda vestizione della cordata. 1 ora.

1° Tiro. Alzarsi in verticale su rocce da subito impegnative. Vincere uno strapiombino e proseguire sempre in verticale superando una pancetta aggettante per raggiungere rocce più facili. Per rocce gradinate andare a prendere verso sinistra una rampetta/diedro. Scalarla fino al suo termine e con un breve ma esposto passaggio in traverso raggiungere un terrazzino spiovente dove si trova una comoda sosta.

25 metri. 6a il primo tratto, poi più facile. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

2º Tiro. Scalare a sinistra della sosta una ostica paretina aggettante povera di appigli. Proseguire su rocce più articolate, ma sempre su difficoltà sostenute, che portano ad obliquare verso destra, poi di nuovo in verticale fino ad uscire dalle difficoltà su una larga cengia. Percorrere facilmente verso destra la larga cengia fino a quasi il suo termine dove si trova la sosta.

30 metri. A0 e 6a+ il primo tratto, poi facile. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

3° Tiro. Proseguire sulla cengia che si assottiglia sempre di più fino a "scomparire". Con difficile (da intuire) passaggio in massima esposizione in traverso, guadagnare la parete e continuare a traversare su buone prese fino a quando la roccia offre la possibilità di salire. Vincere un difficile strapiombo fessurato e proseguire ancora verso destra su placca di roccia gialla compatta fin sotto un caminetto/diedro strapiombante. Uscire con difficoltà dallo strapiombo verso destra e subito dopo superare sulla sinistra un ostico gradone di roccia compatta con buone prese difficili da raggiungere. Continuare in verticale su rocce con prese sempre più buone, poi verso sinistra su rocce via via più facili, traversando poi in maniera più decisa ancora verso sinistra fino ad oltrepassare un canalino per raggiungere alla sua sinistra in alto una comoda sosta.

30 metri. 6a. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

4° Tiro. Salire in verticale a sinistra della sosta per "entrare" subito dopo, verso destra, in una specie di largo canale di bellissima roccia verticale ma sufficientemente lavorata. Continuare sempre su rocce verticali fino a quando la roccia "obbliga" ad uscire verso sinistra sul bordo della parete/canale. Proseguire in verticale, poi in obliquo verso sinistra, fino ad uscire dalle difficoltà su una stretta cengia dove si trova la sosta.

25 metri, 5c. Sosta su Fix con catena e anello calata.

5° Tiro. Scavalcare in verticale un blocco di roccia compatta a destra della sosta e proseguire in obliquo su buone lame verso destra. Continuare in traverso su placca fino a quando è possibile salire in verticale per uscire sul bordo di un ampia terrazza/ antro sovrastato da un imponente tetto. Scalare la rampa sul bordo sinistro dell'antro e proseguire sempre sul bordo su rocce che si fanno verticali. Scalare su buone prese sul filo dello spigolo o la placca alla sua destra, fino ad uscire dalle difficoltà su una cengia sul bordo destro di un'ampia terrazza sovrastata da pareti strapiombanti che nascondono alla vista la cima.

20 m. 5c. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

6° Tiro. Scalare un gradone di roccia grigia che fa da zoccolo alla parete di rocce gialle strapiombanti. Proseguire in obliquo verso sinistra su rocce gialle aggettanti fino ad aggirare con un difficile passaggio verso sinistra uno spigolo a monte di un tetto fino a guadagnare a sinistra dello spigolo, la parete di roccia grigia sopra il grande antro. Con bella arrampicata proseguire in verticale su placche di buona roccia grigia lavorata fino a "scavalcare" il bordo della parete per uscire sulla "terrazza inclinata" di vetta.

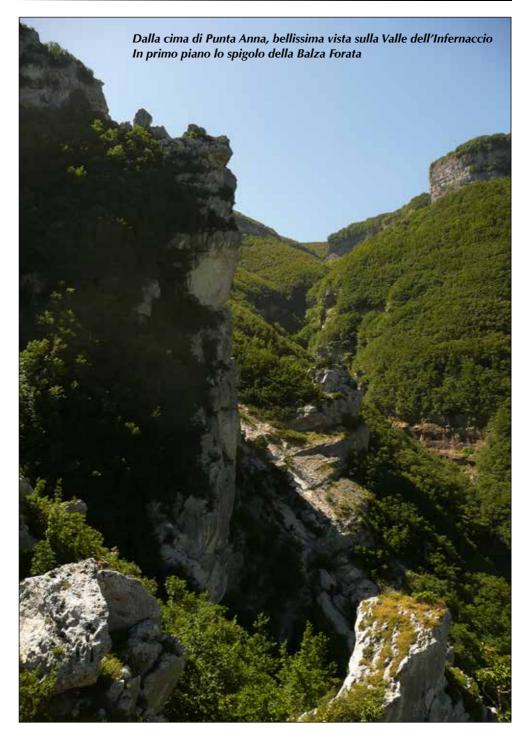
20 m. 6a. Sosta su tre clessidre con cordini o su fittone.

DISCESA. Dalla cima seguire la cresta in direzione Sud/Est. Scendere verso sinistra in direzione del bosco sottostante imboccando una cengetta che permette di evitare il salto di roccia a ridosso della vetta. Scendere con ampie svolte il pendio boscoso passando nei pressi dell'attacco della "Via dell'Amicizia". Proseguire verso destra (faccia a valle) in direzione (ometto) della lingua di ghiaione attraversato molto più in basso salendo. Scendere per ghiaie, scegliendo la via migliore (ometti), fino ad imboccare sulla destra (faccia a valle) la traccia nel bosco, che conduce alla base del ghiaione. Per lo stesso sentiero percorso in salita raggiungere il parcheggio dove si è lasciata l'automobile. 45 minuti.

Settembre 2017 Loris Succi







LA SINDROME DA SOSPENSIONE

La "sindrome da sospensione inerte" o "Harness Hang Syndrome", meglio cono-L'sciuta negli ambienti alpinisti e speleologici come "la sindrome da imbracatura", è una patologia molto grave che può colpire una qualsiasi persona che, praticando un'attività appesa ad una corda e dotata di imbracatura, cada e rimanga sospesa nel vuoto in posizione verticale, priva di motilità per un certo periodo di tempo. Essa può essere ad evoluzione mortale se alla sospensione inerte si associa anche la perdita di coscienza; per tale motivo tale situazione quando si manifesta, costituisce una grave emergenza medica non differibile.

In particolare possiamo differenziare tale patologia in:

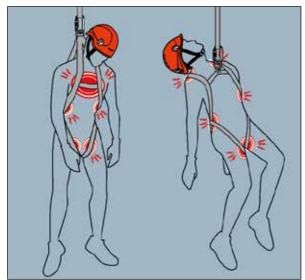
- Primaria quando la sospensione prolungata accompagnata da assenza di movimenti è all'origine della sindrome (es. sfinimento, ipotermia, problemi tecnici)
- Secondaria quando la sospensione inerte è conseguenza di una perdita di coscienza (es. trauma cranico)

Questa sindrome ha un'evoluzione rapida che porta dapprima a una perdita di coscienza e successivamente, se non si interviene in maniera tempestiva, alla morte per insufficienza cardiocircolatoria e ischemia (assenza di ossigeno) cerebrale in pochi minuti, variabili dalle condizioni del soggetto e dalle situazioni ambientali.

ORIGINI STORICHE

Il problema venne alla luce quando furono segnalate delle morti sul lavoro di alcuni operai che lavoravano sui tralicci: quando questi cadevano e restavano appesi alle proprie imbracature venivano trovati deceduti durante il recupero; le autopsie eseguite non rilevarono alterazioni particolari sui cadaveri e non permisero di trovare una causa, vennero però ipotizzati i tempi di insorgenza della sindrome intorno ai 5 minuti.

Successivamente alcune morti analoghe avvenute in ambito speleologico sollecitarono l'interesse della Commissione Medica del Soccorso Francese che nel 1983 condusse



degli studi più approfonditi e considerò la possibilità dell'esistenza di un fattore potenzialmente responsabile delle morti degli speleologi: la sospensione in stato di immobilità. Furono effettuati dei test su volontari appesi ad imbracature di vario tipo in diverse posizioni, debitamente monitorizzati e i risultati furono che dopo pochi minuti le persone partecipanti presentarono vari sintomi tra cui bradicardia (rallentamento del battito cardiaco) ed ipotensione (diminuzione della pressione sanguignia), per molti di essi fu necessario applicare della manovre rianimatorie.

MECCANISMO DI INSORGENZA

La sospensione di un soggetto imbracato ed immobile determina il "sequestro" di una notevole quantità di sangue agli arti inferiori, questo fenomeno è causato da due fattori:

- l'abolizione della pompa muscolare delle gambe
- l'effetto compressivo dei cosciali sui grandi vasi femorali a livello inguinale," effetto laccio"

Questi due fattori riducono quindi la massa ematica circolante con scarso ritorno del sangue al cuore, si viene così a creare un insufficienza cardiocircolatoria che coinvolge tutti gli organi compreso il cervello con conseguente perdita di coscienza (sincope ortostatica), bradicardia ed ipotensione, soprattutto se, con alcuni imbrachi bassi, c'è iperestensione della testa ed aumento della pressione a livello del torace.

Isintomi si manifestano precocemente e sono caratterizzati da una grande sensazione di malessere, intensa debolezza, profusa sudorazione, nausea, vertigini, ronzii alle orecchie, pallore, fatica respiratoria, dolore toracico, formicolio agli arti inferiori ed anche superiori, disturbi della vista; il quadro peggiora fino ad evolvere in uno stato di shock e conseguente decesso.

Possono inoltre verificarsi una ridotta perfusione ematica degli arti inferiori



causata dai cosciali e dalle cinghie dell'imbraco sulle arterie femorali e un danno a livello del tessuto muscolare per compressione diretta, con conseguente rilascio di proteine nel sangue ed insulto dei reni.

Quindi la ridotta perfusione ematica degli organi (soprattutto cuore e cervello), l'accumulo di sostanze tossiche nell'organismo, l'eventuale concomitanza di traumi, ferite e di uno stato di ipotermia risultano essere le cause e le concause che portano a morte il soggetto.

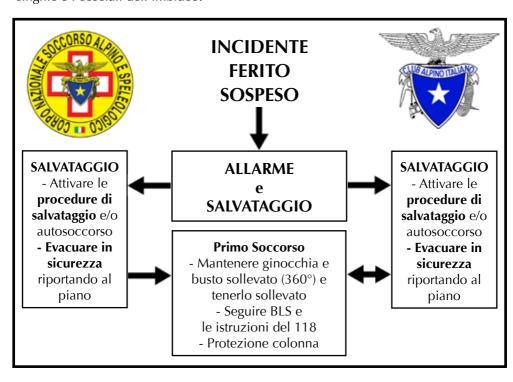
I fattori predisponenti alla sindrome da sospensione possono riassumersi in:

- mancata conoscenza del problema
- disidratazione
- sfinimento, ipotermia
- tipo di imbraco o errata regolazione
- eventi traumatici associati
- patologie pre-esistenti

INTERVENTI

La sindrome da sospensione conclamata, data la sua repentina evoluzione, richiede necessariamente una gestione rapida, per tale motivo le attività di soccorso devono essere messe in atto immediatamente da chi è presente, simultaneamente all'allerta dei soccorsi e alla predisposizione delle manovre di salvataggio. Pertanto, come per le vittime da valanghe, solo il compagno di cordata della persona sospesa può intervenire in tempo utile tramite le manovre di autosoccorso. Attendere il personale del Soccorso Alpino, che può tardare anche ore prima di arrivare sul luogo dell'evento, è un grave e fatale errore.

Qualunque sia la causa che ha determinato la sindrome da sospensione, con paziente cosciente o incosciente le prime cose da fare sono allertare il 118 e iniziare le manovre di salvataggio; al 118 deve essere comunicata chiaramente la situazione di paziente sospeso eventualmente incosciente e la dinamica, oltre tutte le altre informazioni necessarie (vedi articolo n. 1), è comunque obbligatorio dare sempre priorità alle manovre di salvataggio che consistono nel riportare in un piano in sicurezza (calare quindi su una cengia o alla base) l'infortunato in posizione seduta o rannicchiata evitando la supinazione (posizione orizzontale), quest'ultima potrebbe infatti mobilizzare troppo repentinamente la massa ematica proveniente dagli arti inferiori con conseguente peggioramento delle condizioni dell'infortunato. La posizione supina deve essere raggiunta in circa 30 minuti gradualmente così come gradualmente devono essere allentate le cinghie e i cosciali dell'imbraco.



Se si è impossibilitati all'evacuazione della vittima, occorre comunque raggiungerla e cercare di portarla nella posizione semi seduta alzando le ginocchia o le gambe e sollevando torace e testa. Quando è possibile deve essere eseguita una rapida valutazione della persona , ricordandosi di proteggere nei limiti delle proprie capacità la colonna vertebrale e di coprire l'infortunato per evitare la dispersione termica.

Se l'infortunato è cosciente ed in grado di muoversi può mettere in atto autonomamente alcune azioni come muovere e sollevare gli arti inferiori, portarsi in zona di riposo cercando di scaricare peso dall'imbraco, è importante in tale fase riconoscere precocemente i sintomi che presuppongono l'insorgenza di una sindrome da sospensione non conclamata (sudorazione, malessere ecc..).

Come per tutte le attività la prevenzione rimane un fattore fondamentale per evitare l'insorgenza di tale patologia, qui di seguito ricordiamo le principali norme di comportamento:

- mai svolgere attività in solitario
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale adeguati e a norma
- conoscere le manovre di soccorso ed autosoccorso
- saper riconoscere i segni precursori
- prevenire i fattori predisponenti
- buona condizione psico-fisica

Irene Camporesi Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER





